

Cent. 30 la copia

ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 60 - SEMESTRE L. 31 - TRIMESTRE L. 42

SABATO-DOMENICA 1-2 NOVEMBRE 1941-XX

TARIFFA DELLE INSEZIONI

Prezzi per millimetro d'altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 5 - Necrologie ecc. L. 5 - Reclami Cronaca L. 5 - Pubblicità anticipata - Tassa govern. in più - Rivolgersi esclusivamente alle Soc. An. A. MANZONI & C. - Bologna - Via Oberdan ang. Via Marzale, tel. 33-982, alla Centrale, Milano Via S. Paolo 11 e sue filiali.

Motivi di gloria

Ci pare non si staccino con adeguata attenzione e con sufficiente evidenza dalla nostra parte di apologeti della Fede, certi grandi motivi di conforto che campeggiano nel quadro dei duri eventi di guerra. Per esempio: la grande rivelazione della campagna antibolscevica è questa: che vent'anni di acuminato sforzo antireligioso si sono rivelati impotenti a raggiungere l'auspicata cristianizzazione di un popolo. Ormai possediamo le prove. Il documentario delle popolazioni ucraine o baltiche o piccolo-russe spalancato davanti all'attenzione delle truppe alleate avanzanti, ha offerto questo «argomento» non polemico o libresco, ma umano e storico, di una gente lieta di credere, ansiosa di poter professare, immediata nel ritorno ai gesti consueti della pietà e del culto. E' come se la procella parentesi si fosse esaurita nel giro di pochi attimi e non di molti anni, e l'animo ritornasse impetuoso al suo atteggiamento naturale e consuetudinario. E' quanto viene constatato e provato da innumerevoli testimonianze, come quella che riportiamo in altra parte del giornale e che a un certo punto suona così:

«Lo sforzo per distruggere la Chiesa fu immenso, ma gli stessi dirigenti dovettero riconoscere alla fine di molti anni che i risultati delle loro campagne erano illusori. Innanzi tutto la propaganda antireligiosa riuscì totalmente inutile presso le vecchie generazioni. I «vecchi» restarono fedeli alle loro credenze. Il successo fu naturalmente più grande presso i giovani, sottomessi fin dall'infanzia all'istruzione e alla educazione comunista, ma si avrebbe torto credere che nella stessa giovane generazione l'incredulità abbia conquistato tutti i cuori, specialmente nella campagna».

Il valore apologetico della rinvenuta religiosa nell'U.R.S.S. è tanto più grande, quanto vasto e tempestoso fu lo sforzo della negazione. A un certo punto il Governo sovietico dovette mitigare le persecuzioni, valere la faccia del suo materialismo, chiudere musei e rinviare congressi di senza-Dio, promulgare una finzione di tolleranza, con lo scopo coperto ma intuibile, di raggiungere l'obiettivo per vie più accorte, graduali, «scientifiche». Il tutto invano. Dio non si espelle dalla coscienza dell'uomo. Essa aspira a Lui come il polmone sugge l'aria per respirare. E l'anima nostra è imprevedibile a qualunque estrema coercizione. Il colossale tentativo di organizzare un popolo sui fondamenti dell'ateismo integrale era in via di avanzato fallimento, quando l'urto armato annunciò la decisiva condanna della storia. Ora tutti declinano le responsabilità. I Sovietici affermano di non aver mai perseguitato la Religione... Gli anglo-sassoni cercano prove e documenti di questa «bonarietà» per superare il disagio della collaborazione.

La pura dissoluta potenza delle coscienze credenti in Dio ha dunque compiuto quest'altro prodigio di spezzare la durezza dei forti e sussistere invitta e ammucchiata. Nella sua diamantina prosa «Morte dei Persecutori», l'apologeta Lattanzio scriveva: «Perché la vera grandezza è questa: di dominare i dominatori». Il Cristianesimo di oggi è ancora quello che esasperava Diocleziano: una semente divina, quindi indistruttibile.

E vedete la polemica transoceanica. Roosevelt, per vibrare un'arma ad effetto sicuro, tale cioè da rivoltare le coscienze contro Berlino, afferma che il Reich «vuol distruggere tutte le confessioni». La reazione germanica è stata di una violenza eccezionale. E per contrapposito, il Reich dichiara che in Ucraina due sono i punti dell'ordinamento istituito per le popolazioni: 1.) libertà religiosa; 2.) la terra ai contadini.

Dunque, è chiaro. Senza indugiare sull'affilato duello di qua e di là dall'Oceano, è chiaro che la Fede è un elemento cardine, la Religione è una realtà del più ampio decisivo riflesso agli effetti anche sociali ed anche politici. Non si fa a meno di essa. Nel secolo XX, tentato dal meccanismo materialistico di un'esistenza progressista, il tema religioso viene alla ribalta con una freschezza di ripercussioni e con una intensità di presupposti che la polemica internazionale si fa, a poco a poco, un dilemma posto alla coscienza dei popoli: per Dio o contro Dio, per l'anima o per la materia.

Ecco, come dalla stringente attualità erompono i motivi per una meditazione su questa odierna festività dei Santi. «Disse lo stolto nel suo cuore: non vi è Dio». Tale è il canto del Salmo. La storia comprova che l'impetuosità dell'irreligione è di continuo ributtata e contraddetta dalla vita. Ci vuole un atto di accettazione per esprimere il nostro atto di Fede: ma questa obbedienza è in perfetto accordo con la ragione. Occorre invece una sottomissione all'assurdo per respingere la gran luce della Rivelazione.

Chi sono i Santi? Coloro che della propria vita hanno fatto una perfetta coerente orientazione verso il «fine» sussistente oltre il tempo. Tutto per Iddio: nulla senza o contro Dio. C'è questo mistero. Il Cattolicesimo per risolvere gli aggrovigliati problemi dell'esistenza individuale o collettiva, pone soprattutto una premessa che interessa la radice del nostro io: «siale perfetti come il Padre vostro che sta nei Cieli».

«Cercate prima di tutto il Regno di Dio e la sua Giustizia e il resto vi sarà dato per soprappiù». I Santi sono i prototipi di questa fedeltà alla gran legge del perfezionamento dell'uomo predicata da Gesù e realizzata nei secoli dalla Chiesa. Ad essi la storia deve i miracoli di tutti i progressi sostanziali in istituti, in ordinamenti, in esempi, in sublimazioni. I capolavori della Carità e gli intuiti aquilari della Sapienza sono altrettanti doni di Dio al mondo attraverso la trasfigurazione dell'umano nel divino della Santità.

Per il progresso della Civiltà, un Santo è più utile alla terra che miriadi di sforzi e di organizzazioni. Perché anche della Santità si deve dire: non è opera dell'uomo ma di Dio: «Dio ha creato la nostra natura perché vi fosse inserita la Grazia e ci ha donato la grazia perché si maturasse nella gloria».

r. m.

L'elogio del Duce

alle Forze subacquee Italiane operanti in Atlantico

Il Duce, alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Marina, ha ricevuto l'ammiraglio di divisione Angelo Paronca, che ha tenuto per quattordici mesi il Comando superiore delle forze subacquee italiane in Atlantico.

Il Duce si è con lui compiaciuto per l'opera svolta ed ha avuto parole di alto elogio anche per gli ufficiali e gli equipaggi che nella dura battaglia dell'Atlantico hanno apportato un valido contributo alla lotta contro il traffico nemico. (Stef.)

Le licenze agricole militari

ROMA, 31 sera

Per venire incontro alle esigenze dell'agricoltura nel periodo delle semine autunnali, l'autorità militare di spose tempo fa, come è noto, che dal 15 novembre al 15 dicembre corrente anno potranno essere concesse licenze di trenta giorni, oltre il viaggio, a tutti i militari appartenenti alle categorie agricole, tranne a quelli che dipendono da corpi dislocati in determinati settori. Si chiarisce che sono compresi nella concessione anche gli ufficiali che comprovino di essere proprietari o conduttori di aziende agricole che ordinariamente assorbito non tutta o gran parte della loro attività.

BOLLETTINO N. 516

Tentativi nemici di avvicinamento alle nostre linee sventati nel settore di Celga

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:
Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, nutrite azioni di fuoco delle nostre artiglierie.
Velivoli britannici hanno rinnovato incursioni su Tripoli e Bengasi: qualche ferito e danni di scarsa entità.
E' stato accertato che durante l'attacco aereo su Bengasi, citato nel Bollettino del 26 ottobre, un apparecchio nemico colpito dalla difesa C. A. è precipitato in mare.
In Africa Orientale azioni di elementi avanzati.
Nel settore di Celga le nostre truppe hanno sventato tentativi di avvicinamento del nemico.
Nei pressi delle coste della Sicilia un aereo avversario è stato obbligato ad ammarare; l'equipaggio, composto di tre sottufficiali canadesi, è stato fatto prigioniero. (Stefani).



Nell'Ucraina i valorosi soldati del Corpo di Spedizione italiano sono stati accolti dalla popolazione con fiducia e con manifestazioni di cordialità. Ecco uno degli episodi fra i mille fissati dall'obiettivo fotografico

TALLONATI DA TEDESCO-ROMENI i russi continuano a ritirarsi in Crimea

Sebastopoli e Kertsch minacciate e Rostov in via di evacuazione

Nuovi tentativi di sortita a Pietroburgo respinti

BERLINO, 31 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:
Tallonati dalle truppe tedesche e romene il nemico batte in ritirata nella Crimea. Gli accaniti combattimenti sferrati dalle divisioni di fanteria dell'armata del gen. von Manstein, in collaborazione con il Corpo d'Aviazione del gen. Pflug, hanno colpito importanti obiettivi della linea difensiva nemica. Le truppe tedesche ed alleate continuano ad inseguire il nemico in rotta, colpendolo efficacemente.

Sul fronte di accerchiamento di Pietroburgo, numerosi tentativi di sortita fatti dal nemico sono stati respinti. Batterie pesanti dell'esercito nemico hanno distrutto i loro obiettivi di Kertsch e Kertsch. Gli effetti del bombardamento sono stati constatati.

Sui rimanenti settori del fronte orientale le operazioni continuano a progredire. Sulle coste del Mar Nero approcci da combattimento germanici hanno bombardato le installazioni portuali di Eupatoria e di Kertsch e hanno affondato in folla cinque mercantili nemici per complessive tredici mila tonnellate. Nella lotta contro la navigazione di rifornimenti all'Inghilterra, sottomarini germanici hanno colato a picco sei navi mercantili nemiche per complessive ventisei mila tonnellate, un cacciatorpediniere e due navi vedette. Una cannoniera britannica è stata gravemente danneggiata da un siluro.

Nell'Atlantico apparecchi germanici di lunga crociera hanno affondato a nord-ovest di Gadicus una nave mercantile nemica di duemila tonnellate danneggiandone un'altra con bombe. Apparecchi partiti in ricognizione marittima armata hanno bombardato la scorsa notte vari porti sulle coste orientali e sud occidentali dell'Inghilterra.

Il nemico non ha sorvolato il territorio del Reich.

Sviluppi dell'occupazione di Patene

Dalle zone dell'Estremo nord, del centro e del sud, del fronte orientale, continuano a giungere notizie di molti successi delle armi tedesche e alleate.

Nella zona del lago Onega, si sviluppa sempre più favorevolmente la situazione creata in seguito all'occupazione finlandese di Patene. Le truppe che avevano occupato questa località hanno sterco una colonna celtica, la quale, spingendosi verso nord, ha stabilito come è noto — il contatto con i reparti finlandesi provenienti da Rukajärvi.

Nel settore centrale, in direzione di Mosca, le truppe tedesche, nei combattimenti sferrati in questi ultimi giorni, hanno proseguito con successo l'avanzata malgrado l'accanita resistenza dei bolscevichi. Si conferma che in un solo punto di questo settore, i russi hanno lasciato nelle mani dei tedeschi, in una sola giornata, oltre 4 mila prigionieri e numerosi carri armati e cannoni. Anche in settori vicini, durante vari contrattacchi i russi hanno subito gravi perdite.

45 allarmi a Mosca in una sola giornata

La stessa radio di Mosca ha annunciato stamane che gli attacchi aerei germanici contro la capitale sovietica si stanno facendo sempre più intensi e frequenti tanto che in una sola giornata si sono avuti ben 45 allarmi. Le azioni germaniche vengono eseguite con nugoli di apparecchi, che piombano sugli obiettivi, lanciando

bombe potentissime ed arreccando danni gravissimi.

Durante l'attacco, compiuto nella notte scorsa sono stati colpiti obiettivi militari nella adiacenza del Krem-lino. Fra gli altri obiettivi importanti sono state colpite anche due stazioni ferroviarie sulle 9 stazioni della capitale sovietica, convergono undici linee ferroviarie. Dopo che già da lungo tempo erano state rese inutilizzabili le quattro linee occidentali, che portano a Pietroburgo, Riga, Minsk e Kiev e che le altre linee vengono continuamente battute dagli aerei germanici, sono stati ora colpiti due dei principali nodi di traffico di Mosca. Si tratta della ferrovia per Kursk e di quella per Gorki. Presso quest'ultima sulla via Sclovskaja gli aerei tedeschi hanno distrutto binari ed edifici. Nel corso delle operazioni una batteria germanica ha distrutto i loro obiettivi di Kertsch e Kertsch. Gli effetti del bombardamento sono stati constatati.

I geli faciliteranno l'avanzata

Secondo la radio di Mosca «la Capitale subisce attualmente dai quattro ai cinque attacchi aerei al giorno perché i tedeschi hanno portato molto più ad oriente i loro aerodromi di fortuna e possono eseguire più attacchi durante la stessa giornata».

Nel settore di Mosca continua a cadere abbondantemente la neve; ma poco, si fa qui osservare, verrebbe a grandi freddi che faranno gelare la neve e permetteranno alle colonne corazzate tedesche di avanzare sul ghiaccio con rapidità molto maggiore.

Il bollettino bolscevico stamane — riportato dalla Berliner Zeitung — ammette una ritirata strategica a nord est di Kaluga dove le truppe russe hanno dovuto cedere le posizioni alle colonne corazzate del generale Guderian.

Fra poco il freddo farà gelare anche i fiumi intorno a Mosca su alcuni dei quali i bolscevichi hanno appoggiato le linee di resistenza e il congelamento non potrà che favorire il compito dei tedeschi.

Anche Vorosilograd minacciata

Nel settore fra Taganrog e Stalingo l'avanzata tedesca verso il basso Don procede regolarmente e mentre Rostov viene evacuata dai russi, come annunciava stamane radio Londra (sempre citata dalla Berliner Zeitung) i tedeschi si troverebbero a metà strada fra Stalingo e Vorosilograd che sarebbe direttamente minacciata.

Da Rostov, i russi stanno cercando di trasportare via il macchinario del

le famose fabbriche di macchine a griglia: i macchinari vengono smontati pezzo per pezzo. Queste fabbriche che dovrebbero essere ricostruite negli Urali, ma si tratta come può comprendere qualsiasi profano, di un progetto di difficile e lunga esecuzione.

Nella regione del Donetz, come ha registrato il bollettino del Comando Supremo tedesco, l'avanzata alleata continua incessante.

Il D.N.B. apprende da fonte militare che un reparto ungherese di esploratori operante nel settore meridionale, ha attaccato formazioni nemiche in fuga, infliggendo ai bolscevichi altre gravi perdite. Nella loro continua azione di inseguimento dei bolscevichi in fuga, gli ungheresi attaccano senza posa le retroguardie nemiche riuscendo ad infliggere loro ulteriori perdite in uomini e materiali. Durante il giorno e durante la notte si sviluppano combattimenti che terminano sempre con camminamento perduto per i sovietici. Numerosi autoveicoli rotti, inservibili o abbandonati, cavalli morti e numerosi caduti bolscevichi, ingombrano le strade della ritirata sovietica in questo settore del fronte.

La stessa Agenzia informa che una sezione di artiglieria contrerea germanica ha abbattuto, ieri, sei apparecchi sovietici, altri sei, gli apparecchi sovietici volavano eicemente nel raggio di fuoco dei cannoni germanici, cosicché uno dopo l'altro, tutti i velivoli furono colpiti e precipitarono al suolo. Durante lo stesso giorno un battaglione di artiglieria contrerea, dell'arma S. S. ha abbattuto due bombardieri sovietici.

Dalla «portale del Mar Nero».

In Crimea — come accenna il bollettino dello Stato Maggiore tedesco — l'avanzata tedesca procede con ritmo accelerato perché in questo settore, caratterizzato quasi tutto da pianure, le strade sono in ottimo stato e permettono l'avanzata delle colonne motorizzate. I tedeschi inseguendo il nemico battuto avanzano sia lungo la penisola che al centro di essa, e i russi non soltanto hanno riconosciuto lo sfondamento del fronte, ma affermano stamante che «dura lotta si vanno svolgendo lungo la costa del Mar Nero al Mar d'Azov».

E la radio di Londra cita dalla Berliner Zeitung che dello stamane che «l'avanzata tedesca procede rapidamente e la situazione dei difensori della Crimea è grave. I tedeschi puntano su Sebastopoli che è minacciata».

Inoltre, muovono verso Kertsch allo sbocco del Mar d'Azov. Se essi riusciranno a raggiungere quest'obiettivo, specie il secondo, la situazione dei bolscevichi diverrà critica perché la flotta del Mar Nero dovrà lasciare l'ultimo suo rifugio, il porto di Novorossysk, e dagli aeroporti della Crimea, chiamati a giustamente «la porta del Mar Nero», i velivoli germanici potranno raggiungere i principali centri del Caucaso».

Inoltre il commentatore di radio Boston prospettava ieri l'ipotesi che i tedeschi, conquistata la Crimea, procedessero attraverso Kertsch verso la penisola di Anapa, il che, come uno sguardo alla carta geografica fa comprendere, significherebbe l'accerchiamento di tutte le forze sovietiche del meridione.

Informazioni ungheresi precisano che la pressione esercitata dalle truppe tedesche dopo lo sfondamento della linea difensiva dell'istmo di Crimea è talmente irresistibile che la situazione delle truppe sovietiche in ritirata si fa di ora in ora più critica. Il comando sovietico credeva, si aggiunge, di poter resistere per mesi e mesi sulle posizioni difensive, che erano state apprestate dinanzi a Perekop, tanto da tracciare di allestire altre posizioni su cui poter organizzare una qualsiasi resistenza. Le truppe sovietiche sottolineano questi ambienti militari sono in rotta e le retroguardie tentano di contrattaccare nella speranza di poter ritardare in qualche modo l'avanzata delle colonne tedesche. Tutti i contrattacchi imbucati dai russi sono stati stroncati, senza riuscire a far rallentare la pressione tedesca. Notizie pubblicate stamane dai giornali magiari informano che a Simferopoli capoluogo della Crimea regna grande confusione fra la popolazione civile, che tenta di fuggire in massa verso le zone dello stretto di Kertsch.

L'ultimo caposoldo sovietico del fronte meridionale — rilevano gli ambienti militari magiari — è stato, ormai, scardinato dall'azione delle colonne germaniche e le ingenti riserve di materiale bellico e di viveri accumulate da tanti anni nella penisola di Crimea sono destinate a cadere nelle mani delle truppe germaniche.

La riunione in dicembre di tre Corporazioni

Nella prima quindicina di Dicembre p. v. si riuniranno le seguenti Corporazioni:

Primo dicembre: Corporazione del vetro e della ceramica col seguente o. d. g.: relazioni e sviluppi della produzione ceramica; relazioni e sviluppi della produzione vetraria; relazioni e sviluppi della produzione refrattaria; stato delle trasformazioni degli impianti; limitazioni conseguenti nel consumo delle materie prime estere e comunisti; stato di funzionamento e risultati conseguiti dagli istituti sperimentali e delle scuole professionali del vetro e della ceramica.

Novembre dicembre: Corporazione della zootecnica e della pesca col seguente o. d. g.: maggiore produzione di prodotti animali specializzati attraverso un più intenso allevamento suino, intensificazione della produzione laniera; incremento apicoltura nazionale; importazione bestiame; incremento conigli-coltura e avicoltura; varie.

Quindici dicembre: Corporazione delle industrie estrattive con questo o. d. g.: abbassamento dei limiti di età per la pensione a favore dei minatori; esame della situazione combustibili solidi nazionali con particolare riferimento alle ligniti; esame della situazione solfurea in rapporto alle nuove ricerche ed agli elementi che incidono sul prezzo garantito dello zolfo.

Opinioni

Vittorie della Fede in Russia

Chi voglia comprendere con qualche maggior chiarezza la situazione religiosa dell'U.R.S.S. costi con attenzione su questo documentato appunto di uno scrittore francese apparso sul «Figaro» e quindi riprodotto dalla «Croix», oggi commentato da Fides.

L'articolo di André Pierre porta questo titolo significativo: «Un mezzo alle rovine fumanti delle città distrutte dall'esercito rosso, la Chiesa ortodossa è il solo monumento pressoché intatto».

Il titolo è evidentemente un po' ottimista, ma la documentazione lo limita e lo chiarisce. L'autore, che conosce bene la Russia, ricorda come il governo sovietico, all'inizio della rivoluzione, ingaggiasse contro le religioni tutte una guerra d'estermio per sostituirla la sua grottesca e tragica ideologia ufficiale, oggi in gran parte da esso stesso ripudiata.

Egli scrive, dunque, così: «Verso il 1935 il governo sovietico dovette confessare che la religione era un nemico più difficile ad abbattere di quanto si fosse creduto prima, e dopo poco la stessa data stimò necessario essere più tollerante verso i culti e i loro servitori. Si possiedono a questo riguardo numerose testimonianze significative».

«La rivista Per l'istruzione comunista del 26 marzo 1937 si lagnava della chiusura di numerosi musei antireligiosi a Krasnodar, Pensa, Koresk, Orel, Rostov, Don, Dverdlowsk, ecc.

«In un fascicolo apparso egualmente nel 1937, il segretario generale delle giovanie comuniste, Kossarev, deplorava che niente fosse stato pubblicato dal «Komsomol» nel 1936 contro la religione. I «senza Dio» s'addormentano, — scriveva, — si devono dei giovani comunisti sposarsi in chiesa; ci sono studenti che cantano in cori organizzati da preti, molte famiglie fanno battezzare i loro figlioli, si nota una recrudescenza d'attività dei popoli e delle sette, infine le domande di riapertura delle chiese chiuse si moltiplicano».

D'altronde, il censimento generale del 6 gennaio 1937, che contiene nel suo questionario un paragrafo sulla religione, rilevò che il numero dei credenti era molto più elevato venti anni dopo la rivoluzione, che non lo si credesse generalmente.

Da questa persistenza del sentimento religioso, della resistenza passiva della popolazione alla propaganda, d'altronde goffa, dei «senza Dio», Stalin seppe tirare le conseguenze nella sua famosa costituzione del 6 dicembre 1936. L'articolo 124 di questa nuova costituzione riconosce a ciascun cittadino la libertà di coscienza e la libertà di culto; e intanto i «servitori del culto» che erano stati privati di tutti i loro diritti politici, ottennero il diritto di voto alle nuove elezioni per il Soviet supremo dell'U.R.S.S. «Non si trovò utilità alcuna — confessò in quell'epoca il comunista Yaroslavskij, gran condottiero dell'armata degli «atei militanti» — a fare dei popoli, al trentatré martiri privandoli dei loro diritti elettorali».

E come era corsa la voce della convocazione a Mosca d'un congresso del Sena Dio dell'U.R.S.S. per l'anno 1937, primo anno dell'applicazione della costituzione staliniana, lo stesso Yaroslavskij giunse fino a scrivere nel «Bezboznik»: «Queste informazioni costituiscono una nuova calunnia antisovietica dei nostri nemici».

Sempre a partire dagli anni 1935-1937, le opere di storia destinata alle università e alle scuole non passarono più sotto silenzio la funzione civilizzatrice del cristianesimo in Russia. Ciò era in contrasto assoluto con i manuali dei famosi storici marxista Pakrovskij in cui il battesimo della Russia era trattato in alcune linee ironiche e in cui l'apporto del cristianesimo più importante in Russia che in Occidente era sfuggito o semplicemente ignorato.

«Non riuscì dunque a sopprimere il sentimento di rispetto verso la passata storia della Russia, neanche sotto il suo aspetto religioso. Ed è nello stesso spirito che in questi ultimi anni un gran film esaltava l'alta figura d'Alessandro Nevski, che combatté contro i cavalieri teutonici sopra questo stesso lago Peipus dove si misurarono oggi l'armata tedesca e l'armata rossa e che divenne un santo della Chiesa ortodossa».

L'assistenza invernale in Grecia

ATENE, 31 sera

Il Consiglio dei Ministri ha deciso l'istituzione di un «comitato per l'assistenza invernale» a favore del quale verrà stanziato una somma di 500 milioni di dracme.



IL VANGELO

XXII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

J diritti di Dio

I Farisei si allontanarono e tennero consiglio sul modo di cedere Gesù in talo nella sua conventione. Ma non furono i loro discepoli con alcuni Ebrei (ministri della reggia di Erode) a dirgli: «Maestro, noi sappiamo come tu sei venuto a insegnare la via di Dio conforme alla verità e non guardi in faccia a nessuno, perché non badi all'apparenza degli uomini. Dici dunque, che te ne pare? A te pare pagare il tributo a Cesare o no?»

Gesù capì la loro malizia e rispose: «Perché mi tendete il laqueo, ipocriti? Mostriamo la moneta con la quale si paga questo tributo?». E quegli gli porsero un denaro.

«Di chi è questa immagine e questa iscrizione?», domandò Gesù. «Di Cesare», risposero quegli. «Di chi allora?», domandò Gesù. «Di Cesare», rispose Gesù. «Di Cesare, e di Dio quel che è Dio?», domandò Gesù. «Di Dio», rispose Gesù.

Poche settimane evangeliche sono così conosciute, anche dai profani, e — sia detto fra parentesi — così bistrattate, come quella che il Signore seppe dare ai suoi nemici che lo volevano perdere. I Farisei avevano ormai decretato la rovina di Gesù e non si sentivano in pace finché il loro perfido disegno non fosse stato condotto a termine. Negli ultimi giorni, che precedettero immediatamente la passione e la morte del Signore, essi moltiplicarono i loro sforzi, per portare a buon esito la scelta della loro via.

La pazienza e la longanimità, non senza una punta di bonaria sopportazione, seppero sempre, non solo tentare di insidiare ma seppero anzi trionfare, perché Gesù approfittava delle occasioni che gli venivano a mano a mano presentate, per impartire salutaris ammonizioni.

Falliti miseramente i vari tentativi per far cadere il Cristo sulla questione religiosa, i Farisei, non potendo più resistere, si avviarono a un'ultima, disperata, e sempre più risoluta a tutto osare, si rivolsero all'ultimo argomento — prima di quello della brutalità — adatto a far cadere nella loro rete la preda sempre sfuggente.

«E' lecito o no pagare il tributo a Cesare?», domandò Gesù. «Dov'è il tuo denaro?», domandò Gesù. «Dov'è il tuo denaro?», domandò Gesù.

Particolarmente delicata si presentava la questione a Gesù, il quale doveva evitare lo scoglio della suscettibilità romana — potenza straniera in Palestina — senza urtare lo spirito di indipendenza, vivissimo fra gli ebrei. Se Egli rispondeva «no», prendeva posizione contro l'indipendenza nazionale e, di conseguenza, veniva a perdere il favore popolare; se rispondeva «sì», si vedeva, sarebbe stato facile, ai suoi avversari, presentarsi all'autorità politica quale un ribellione, che incitava il popolo alla ribellione contro il potere romano.

Il dilemma proposto dai Farisei, dopo consultazione con gli Ebrei, era, non c'è da dire, dialetticamente formulato. E, umanamente parlando, rare volte Gesù si era trovato, nella sua vita, di fronte ad una così temibile alternativa.

Ma mancava la seduzione. «Maestro, noi sappiamo come tu sei venuto a insegnare la via di Dio, senza rispetto umano, né riguardo alcuno...». Questo era esattamente vero. Ma, sulla bocca dei Farisei, era un insulto. Gesù comprese benissimo che non solo Gli si voleva tendere un laqueo, ma Gli si voleva anche ridicolizzare. Si trattava dunque di un'insidia da sventare e d'una ipocrisia da smascherare. Il Signore, abituato ad ammorbidire le cose da parte dei Farisei, si accinse, con arguta contendenza, all'una e all'altra impresa.

Non Gli fu difficile smascherare la ipocrisia dei Farisei, dando chiaramente a vedere che conosceva la loro invidia maliziosa: «Ipocriti, perché mi tentate?». Quanto all'insidia del cornuto dilemma, essa fu facilmente sventata con una risposta che non lasciava luogo a replica: «Date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio».

La cosa non era così semplice, come tu pensi. La formula è tanto felice che più apertamente il concetto cristiano dei doveri verso l'autorità non poteva essere espresso.

Ma che cosa non sono capaci di distruggere le cavillose menti degli uomini, quando vogliono difendere, con fallaci argomentazioni, le loro insime pretese? La formula cristiana è stata usata da tutti, e tutti ne hanno fatto scempio, servendosi per il comodo proprio. E' stata distorta, troncata, interpretata ad usum Delirij, scarnificata, sezionata, smidollata.

Ora, la formula è quella che è, e deve essere presa come suona, in tutta la sua integrità. Non è composta di due monconi uniti a forza fra loro. E' di una solida, inscindibile unità. Il primo membro si riconosce, così sostanzialmente al secondo, che ne dipende addirittura.

La formula pone due grandi principi e cioè: chi si sottopone all'autorità pubblica, si sottopone a Dio. Poiché «chi non si sottopone a Dio, non si sottopone a Dio».

Cesare non è separato da Dio: anzi a Dio sono vincolati i suoi diritti. E' la giusta subordinazione.

«A Cesare quel che è di Cesare», perché Dio è sovrano, per il bene della umana società; ma, nello stesso tempo, «a Dio quel che è di Dio», cioè il culto e l'ossequio alla legge suprema che Egli ha promulgato per tutti, per i Cesari come per gli sudditi.

Ne regge di fronte a tale logico, serrato principio, l'obiezione che potrebbe venire in mente: se Gesù ordina di servire ai Cesari, che cosa avverrà della religione, qualora si avesse un Cesare nemico della verità e della giustizia, poiché, ordinando di rendere a Cesare quel che Dio stesso ha messo sotto lo scettro di Cesare, il Signore ha fatto, nello stesso tempo, evidente riserva per quanto Dio stesso si è unicamente riservato e cioè la religione e la coscienza umana. «A Dio quel che è di Dio».

Così, con una breve risposta, Gesù sgombrava la contingente insidia a Lui tesa dai suoi avversari e regola insieme, per tutti i tempi, le relazioni dei popoli e dei Cesari fra di loro e di fronte a Dio, senza che alcuno, il quale ribelle spontaneamente alla verità e alla giustizia, possa avere argomento di fondata recriminazione.

Come abbiamo già annunciato, ricorrendo oggi alla solennità di Ognissanti, festa di precetto, domani il giornale non uscirà.

Il regolamento del IV concorso per il Premio Cremona

CREMONA, 31 sera. Il Consiglio dell'Ente manifestazione artistica ha approvato lo schema di regolamento del IV concorso che si svolgerà nel 1942, ed al quale parteciperanno anche artisti germanici. Il tema per la sezione esecutiva di pittura è: «Dalla nuova Europa». Il tema per la sezione di scultura è: «Ritratti di personalità rappresentative dell'arte».

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 31. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza, S. E. mons. Perini, Arcivescovo eletto di Palermo; S. E. mons. Ermini, Vescovo di Fabriano e Matelica; S. E. mons. Tacconi, Vescovo titolare di Arad.

CITTA' DEL VATICANO, 31. L'annuale commemorazione liturgica dei fedeli defunti avrà luogo lunedì.

CITTA' DEL VATICANO, 31. L'annuale commemorazione liturgica dei fedeli defunti si terrà quest'anno, cadendo il 2 novembre in domenica, lunedì 3 novembre.

Sempre caro ritorno a tutti i cuori il mistero della Chiesa. Ma, nell'ora in cui l'infuria il conflitto che tutto travolge l'Europa ed il mondo e più vaste si sono verificate le uccisioni di vite umane e la morte ha troncato tante giovani esistenze, maggiormente fervida sarà la cura di tutti i cristiani nel compiere il fraterno dovere verso quanti sono stati chiamati al giudizio di Dio. Fu, poi, durante la guerra mondiale del 1914-18, che il Sommo Pontefice Benedetto XV dispose, con apposita Costituzione Apostolica, che nel giorno sacro alla commemorazione dei fedeli defunti, si celebrasse, in ogni chiesa, il sacrificio eucaristico, rendendoli obbligati ad applicare una delle tre Messe ad intentionem Summi Pontificis. Da allora è continuata la salutare benefica consuetudine, che tuttora permane.

Si ricorda che durante la guerra civile di Spagna, il Sommo Pontefice Pio XI, re, noto, nel 1936, che, per quell'anno, la sua intenzione era il pietoso suffragio per tutte le vittime di quel conflitto. E' facile arguire che fra le intenzioni attuali del Santo Padre Pio XII, felicemente regnante, preme quella di una pietosa carità verso tutti i morti della presente conflagrazione, estendendo agli di continuo anche ad essi quelle sollecitudini che lo portano quotidianamente a lenire le pene ed a lenire le lacrime derivanti dalla cruenta lotta.

La Benedizione di mercoledì prossimo agli sposi novelli e ai militari.

CITTA' DEL VATICANO, 31. Il 5 novembre, alle ore 10,30, si terrà nella Sistina, assistendo al Sommo Pontefice, l'annuale Capella funebre in suffragio dei Cardinali defunti nel corrente anno. Ma siccome questa volta il giorno fissato per il sacro rito cade di mercoledì, non sarà svolto nel Palazzo apostolico, la consueta audienza settimanale, alla quale tutti i fedeli vengono indistintamente ammessi.

Il Santo Padre, però, non volendo privare del dono della Sua benedizione gli sposi novelli, che convencono in Roma, ed i militari di passaggio, invece di recarsi alla Sistina per il percorso interno come suole fare in simili circostanze, giungerà accompagnato dalla Nobile Corte attraverso la Sala Ducale e la Sala Regia, transitando a piedi fra le file di coloro che festeggiano con gioia il piccolo trionfo di pace e bontà nella Sua Casa. I due gruppi accennati verranno disposti, pertanto, lungo le dette sale e poiché già dalle attuali prenotazioni si prevede che esse saranno assai ingenti, si rende noto agli altri fedeli che in quel mercoledì non sarà possibile per loro l'accesso al Palazzo apostolico.

La radiotrasmissione di un coro parlato.

CITTA' DEL VATICANO, 31. Domenica prossima 2 novembre, la Stazione Radio vaticana trasmetterà, su onda di 31,08, dall'aula delle Benedizioni, la copione di Enrico Busani «Verso la Grazia», che verrà eseguita in occasione della premiazione nazionale delle gare.

Disposizioni per il rilascio di quantitativi di cereali ai salariati fissi dell'agricoltura

ROMA, 31. In varie regioni è uso corrispondere ai salariati fissi dell'agricoltura determinate quantità di cereali. L'entità di queste assegnazioni è stabilita dal Patto collettivo di lavoro o in mancanza dagli usi locali.

Il Ministro dell'Agricoltura, che ultimamente ha espresso parere favorevole sulle equiparazioni di questi lavoratori alla categoria dei produttori, ha dettato recentemente disposizioni circa le modalità del rilascio delle schede di macinazione.

Il Comune in base allo stato di famiglia di ciascun salariato accerterà se la quantità globale dei cereali supera, è inferiore o pari al massimo trattenibile per il fabbisogno dei componenti delle rispettive famiglie. Se il quantitativo è inferiore al massimo verranno rinfilate le carte assegnatorie per il periodo di tempo proporzionato ai quantitativi trattenuti, che figurano sulla scheda di macinazione.

Se il quantitativo supera il massimo, il conduttore dell'Azienda deve conferire all'ammasso il di più e corrispondere ai lavoratori l'equivalenza in generi. Inoltre viene precisato che coloro che sono considerati produttori e che come tali hanno diritto a trattenerne a due quintali di grano per persona o altri cereali secondo la nota equivalenza (q.li due di grano, q.li 3,5 di granturco, oppure q.li 3 di orzo) per ritirare la tessera del pane debbono consegnare all'ammasso chilogrammi 140 di grano o peso equivalente di altri cereali.

Per avere invece diritto alla tessera per i generi da minestra, la quantità da consegnare è di chilogrammi 30 di grano o peso equivalente di altri cereali.

I 30 chilogrammi, che residuano dalle somme delle due quantità sopra specificate possono essere trattenuti dal produttore per la panificazione casalinga.

I processi informativi per la causa di Beatificazione di Giuseppe Toniolo

CITTA' DEL VATICANO, 31. Questa mattina, alla Sacra Congregazione dei Riti, il Postulatore della Causa di Beatificazione del Servo di Dio Giuseppe Toniolo, Mons. Guido Anichini, insieme al vice postulatore, padre Sostegno Maria Benedetti dei Servi di Maria, hanno presentato le carte dei Processi informativi diocesani, svoltisi a Pisa, Vittorio Veneto, Milano, Roma e Genova, ove l'illustre docente svolse la sua molteplice attività di studioso, sociologo, docente e di militante dell'Azione Cattolica. In tal modo, la Causa entra nella sua seconda fase, che precede ai Processi apostolici, per il cui esito felice è vivo ed unanime il voto dei cattolici italiani.

L'inaugurazione a Roma della Mostra d'arte marina

ROMA, 31 sera. Alla Galleria di Roma è stata inaugurata una interessante Mostra d'arte marina. Sono pitture di 15 artisti che, invitati dal Ministero della Marina, hanno vissuto per qualche tempo nei cantieri e sulle navi, ritraendo vividi particolari della vita di bordo, di quella operosa negli arsenali ed ancora episodi della guerra sui mari.

All'inaugurazione sono intervenuti il Ministro dell'Educazione nazionale, il Sottosegretario alla Marina ed altre personalità.

La proclamazione dei vincitori del Convegno aeronautico

AOSTA, 31 sera. Il primo Convegno culturale aeronautico indetto dal GUP di Aosta per gli Universitari fascisti del GUP dell'Italia settentrionale e centrale, si è concluso ieri con la proclamazione dei vincitori e con l'assegnazione dei premi. Il Presidente della commissione giudicatrice, Medaglia d'oro Generale di squadra aerea Lotta, ha riferito sui risultati, esponendo i criteri seguiti nell'assegnazione dei premi. Ecco le classifiche:

Premi collettivi: 1. Guf Verona; 2. Bergamo; 3. Scuola militare di pianismo; 4. Guf Aosta; 5. Roma; 6. Liguria; 7. Viterbo; 8. Venezia; 9. Parma; 10. Bologna.

Premi individuali: 1. Guzzardi Francesco del Guf di Venezia; 2. Sisti Tino (Urbino); 3. Fontana Adriano (Bergamo); 4. Del Prato Angelo (Pisa); 5. Chini Ferruccio (Verona); 6. Cianfanelli Alfredo (La Spezia); 7. Scodellaro Dario (Verona); 8. Stefani Luigi (Roma); 9. Giorgi Vincenzo scuola militare di alpinismo; 10. Garro Adolfo Guf Aosta.

A termine della cerimonia il Fedele ha manifestato i sentimenti della più viva gratitudine al Generale Lotta, che ha diretto i lavori dell'importante Convegno aeronautico e culturale.

Il generale Lotta ha preso, infine, la parola, manifestando il suo compiacimento, per essere stato designato a presiedere questa significativa adunata di giovani giuliarda in una manifestazione organizzata in onore del capitano Bruno Mussolini.

La radio

Sabato 1 Novembre. METRI 245,5 — 263,5 — 420,8 — 491,8 — 821,5. 11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate. 12,10: Musica varia. 12,15: Forze Armate. 13,15: Musica per orchestra. 14,15: Trasmissione da Tokio. 16,10: Trasmissione per le Forze Armate. 16,30: Trasmissione organizzata per la GIL. 17,15: Dischi. 18,40: Guida radiofonica del turista italiano. 19,30: Stagione lirica dell'I.R.A.: «Francesca da Rimini», musica di Riccardo Zandoni. Dirige l'Autore. METRI 211,1 — 230,2. 19,15: Trio Ambrosiano. 19,40: Canzoni e melodie. 19,45: Musica varia. 20,40: «Il revivore», tre atti di Cogli. 22,35: Complesso italiano caratteristico. RADIO VATICANA. 9,40 (m. 48,47): Conferenza.

Domenica 2 Novembre. METRI 245,5 — 263,5 — 420,8 — 491,8 — 821,5. 8,30-9: Concerto dell'organista Uilisse Matthey. 9,40: Radio Rurale. 11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze. 12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo. 13,30: Concerto del Trio di Milano. 13,30: «Alla Fiera delle Canzoni». 14,15: Radio Italia. 15,15-16: Radio GIL. 16,30 circa: Cronaca del secondo tempo di una partita di Calcio. 17,15 circa: Musica varia. 17,30: Trasmissione per le Forze Armate. 19,30: Musica varia. 20,40: Orchestra diretta dal M.o. Angelo. 21,00: Complesso di strumenti a fiato. 21,35: Complesso italiano caratteristico. METRI 211,1 — 230,2. 12,15: Complesso italiano caratteristico. 13,15: Canzoni e melodie. 13,15: Musica operistica. 14,15: Gli esperimenti radiofonici di Crani. 20,35: «Un marito sospeso», un atto di Gherardi Del Testa. 21,15: Canzoni all'esame. 21,30: Concerto del pianista La Voipa. 21,35: Canzoni in voce. RADIO VATICANA. 11,30 (m. 51,00 - 10,40): Trasmissione della S. Messa.

Lunedì 3 Novembre. METRI 245,5 — 263,5 — 420,8 — 491,8 — 821,5. 10,45: Radio Scatolista. 11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate. 12,15: Musica per orchestra. 14,15: Musica per archi. 16,10: Trasmissione per le Forze Armate. 19,30: Musica da camera. 20,30: Concerto sinfonico diretto dal M.o. Don Lefino Refice. 22,30 circa: Coro della Basilica della SS. Annunziata di Firenze. METRI 211,1 — 230,2. 16,15: Concerto dell'organista Remi. 16,40: Musica sinfonica. 19,40: Musica da camera. 20,30: (vedi Primo programma). 22,30 circa: (vedi Primo programma). RADIO VATICANA.

I prezzi dell'olio

ROMA, 31. Il Ministero dell'Agricoltura e delle foreste su proposta del comitato centrale per la disciplina ed il controllo dei prezzi ha stabilito le quotazioni su base unica nazionale per la campagna 1941-42. I prezzi, che saranno corrisposti dagli ammassi ai produttori a partire dal 16 settembre 1941, sono i seguenti: Per le principali categorie di olii. Olio di oliva di prima categoria (acidità fino a 0,8) L. 1,500 al q.li. Di seconda categoria (acidità fino a 1,5) L. 1,500 al q.li. Di terza categoria (acidità fino a 2,5) L. 1,400 al q.li. Di quarta categoria (acidità fino a 3,5) L. 1,400 al q.li.

Questi prezzi si riferiscono al prodotto nudo franco magazzino dell'ammasso o del produttore. Agli effetti del passaggio dall'ammasso agli assegnatari acquirenti gli olii vengono distinti nelle seguenti qualità alle quali sono attribuiti i prezzi a fianco segnati. Olio d'oliva con acidità fino a gradi 2,7 L. 1901 al q.li. Olio di oliva con acidità fino a gradi 5 L. 321 al q.li. Olio comune di oliva con acidità fino a 7 gradi L. 122 al q.li. (in vendita solo nelle regioni di Sicilia, Lucania, Calabria, Sardegna). I prezzi ai consumo sono stabiliti come segue: secondo le diverse provincie. Olio sovrappiù vergine da L. 15 a L. 15,75 al litro. Olio d'oliva da lire 14,10 a L. 15 al litro. Olio di oliva da L. 13,60 a L. 14,50 al litro. Olio comune L. 13,30 (solo nelle provincie della Sicilia, della Lucania, Calabria, Sardegna, (Sicilia).

Il decreto sull'ammasso dell'olio

ROMA, 31. La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto ministeriale, recante norme per l'attuazione dell'ammasso dell'olio di oliva e di sanse nella campagna 1941.

Le vittime dell'incursione su Catanzaro Marina e Soverato.

Diamo l'elenco delle vittime della incursione aerea su Catanzaro Marina e Soverato del 29 Ottobre 1941. MORTI — 1) Alfred Luigi, fu Antonio, di anni 62, vedovo con 6 figli contadino; 2) Marchesi Iole, di anni 40, coniugata con 1 figlio, casalinga; 3) Mongardi Francesca, di Antonio, di anni 18, nubile casalinga. FERITI — 1) Colà Maria, fu Valentino, di anni 45, coniugata con 5 figli casalinga; 2) Donati Giovanni, di anni 9, 3) Festella Nini di Giuseppe di anni 3; 4) Furio Antonio, di anni 13; 5) Furio Barbara di Raffaele di anni 20 nubile; 6) Macrina Agostino, di Ferdinando, di anni 15, operaio; 7) Leo Maria, fu Domenico di anni 45, coniugata con 4 figli casalinga; 8) Mangone Maria, fu Domenico, di anni 38, coniugata, con 2 figli, casalinga; 9) Marchini Iole di anni 11; 10) Marzono Adolfo ferroviere; 11) Nappi Pasquale fu Manzano, di anni 60, coniugato con 2 figli commerciante; 12) Metarazzo Marianna, di anni 40, nubile casalinga; 13) Pelata Letizia, di Pietro, di anni 16, nubile casalinga; 14) Pizzari Libera, fu Santo, di anni 45, coniugata con 4 figli, casalinga; 15) Spadea Giuseppe di Giuseppe di anni 3; 16) Mongiardi Maria di Vincenzo di anni 16 nubile casalinga.

I Prefetti autorizzati ad anticipare il riscaldamento nelle scuole e ospedali

ROMA, 31. E' stata data facoltà ai Prefetti di autorizzare l'inizio del riscaldamento nelle scuole, negli ospedali e nelle case di cura anche prima della data fissata a seconda delle condizioni stagionali.

Un Gruppo di caccia passato in rivista dal gen. Cavallero

ROMA, 31. Ieri alle ore 9 il Capo di S. M. Generale, il Generale Cavallero, accompagnato dal Capo di S. M. dell'Aeronautica, generale Priolo, ha passato in rivista un gruppo di caccia dotato di velivoli di nuovissimo tipo in trasferimento in zona di operazioni. Il gruppo, dopo l'ispezione del generale Cavallero, ha eseguito alcune evoluzioni acrobatiche in formazione, mettendo in luce l'alto grado di addestramento l'audacia e il vivo entusiasmo dei piloti. (Stef.).

Contro i dolori da influenza: VERAMON

Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale: Bustina da 2 compr. L. 125. Tubo da 10 compresse L. 6. Tubo da 20 compresse L. 11.

I Medici lo raccomandano perché il Veramon, rimedio sovrano contro tutti i dolori, è anche efficacissimo contro il mal di testa, lombaggine, nevralgie, dolori alle giunture, ecc. derivanti dall'influenza.

Soc. Italiana Prodotti Schering Sede e Stabilimenti a Milano

ANNUNZI SANITARI

Prof. Comm. Oreste Bonarri riceve per malattie MENTALI e NERVESE dalle 15,30 alle 16 Via Barberia 30 - Bologna (Tel. 25914)

Dot. Z. Trevisan Attiriti - Gotta - Sciatica - Reumatismi - Attiriti d'ormone e Nerviti reumatiche NUOVO METODO DI CURA Padovani: Tutti i giorni dalle 16 alle 16, Via Marsala, 45 - Venezia: dalle 16 alle 16, C. Principe Umberto 3, 80.

SIGNORI MEDICI inserendo periodicamente il proprio indirizzo su «L'Avvenire d'Italia» trovano un prezioso ausilio nella loro carriera, professionale difficoltà e compiono così grata verso i malati, facilitando così loro la ricerca dei professionisti più indicati al proprio caso. La Soc. An. A. MANZONI & C. Via Oberdan, 45 - Via Marsala, 45 - telefono 3388, accorda ai signori Sanitari facilitazioni particolari e fornisci servizi preventivi e visite di un incaricato senza impegno.

ANSALONI COMUNICA

Con i nuovi Ulmi Sibera Ansalconi Dismann, con i nuovi Sibera Ansalconi Dismann, da piantarsi propagandati, abbiamo trovato il miglior sistema per perpetuare le classiche millenarie Olmate vivate. Agricoltori! E' finita l'epoca degli insuccessi. Oggi per Voi non ci sono che questi due tipi da maritare: gli Ulmi SIBERANSALONI BUISMAN ed i BARBATELLONI ANSALONI da piantare propagandati. Avrete rapido accrescimento della vite accanto ad un albero di crescita moderata, con ampie foglie e ramificazioni robuste ed erette. Dieci anni di studio, di ricerche e di perfezionamento ci hanno dato questo felice risultato. Approfittatene chiedendo offerte e chiarimenti al VIVAI A. ANSALONI & BOLOGNA V. Oretti, 14 - Tel. 22550 Lisini e cataloghi gratis.

— Hai provato la CERA LIQUIDA per PAVIMENTI Marca «SOLE»?

io l'ho provata ed ho ottenuto magnifici risultati con poca fatica e minima spesa. — Vorrei provarla, ma dov'è in vendita? — Chiedila nelle migliori Drogherie, tanto più che si tratta di un prodotto antichissimo ben riuscito. Industria Chimica Emiliana Via Collegio di Spagna, 7 Bologna

LA NOVITA' PIU' INTERESSANTE PER LA SCUOLA CATECHISTICA Il nostro proiettore episcopale MARTIN-ELIO, ideato con concetti completamente moderni e costruito appositamente per le Scuole Catechistiche Parrocchiali, PROFITTA NEI PROPRI COLORI CARTELLI, FIGURE DI LIBRI, RIVISTE E GIORNALI senza strappare la pagina. Anche le figure del TESTO CATECHISTICO, possono essere proiettate ed offrire dei grandi quadri a colori con effetto suggestivo e affascinante da conquistare la fantasia dei vostri ragazzi. Chi ha già adottato il nostro MARTIN-ELIO ha visto sfolgorare la propria scuola catechistica. Chiedete subito cataloghi alla Ditta costruttrice. — Industria Ottica Meccanica - CORRADO CONTI - Sengallia —

POLTRONA "FRAU" TORINO - Via Tripoli, 25

Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU", che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

SCIROPP PAGLIANO Purificante e depurativo LIQUIDO-POLVERE-CACHETS Prof. GIROLAMO PAGLIANO FIRENZE-VIA PANZOLINI, 20 Richiedere opuscolo illustrativo

LA NOVITA' PIU' INTERESSANTE PER LA SCUOLA CATECHISTICA Il nostro proiettore episcopale MARTIN-ELIO, ideato con concetti completamente moderni e costruito appositamente per le Scuole Catechistiche Parrocchiali, PROFITTA NEI PROPRI COLORI CARTELLI, FIGURE DI LIBRI, RIVISTE E GIORNALI senza strappare la pagina. Anche le figure del TESTO CATECHISTICO, possono essere proiettate ed offrire dei grandi quadri a colori con effetto suggestivo e affascinante da conquistare la fantasia dei vostri ragazzi. Chi ha già adottato il nostro MARTIN-ELIO ha visto sfolgorare la propria scuola catechistica. Chiedete subito cataloghi alla Ditta costruttrice. — Industria Ottica Meccanica - CORRADO CONTI - Sengallia —

POLTRONA "FRAU" TORINO - Via Tripoli, 25

Ognissanti

Oggi si commemorano tutti i santi. Quelli che si venerano sugli altari, conosciuti dalle moltitudini, taumaturghi per eccellenza, oggetto di devozioni speciali, impetratori di grazie speciali; e si venera, oggi, anche la stragrande massa anonima, silenziosa, oscura dei santi che Dio solo conosce: un giorno soltanto, ventiquattro ore su tutte quelle di un anno, quasi una delicata riparazione a tanta trascuratezza.

I santi sconosciuti! E' certo che sono una falange sterminata. I santi che noi invociamo, chiamandoli confidenzialmente per nome, sono gli alfiere di questa falange: ogni santo, diciamo così di grido, ha dietro a sé una moltitudine che si è fatta santa seguendo nel nascondimento appunto le sue orme. E ogni moltitudine è più o meno grande a seconda del campione che precede portando il vessillo.

L'alfiere di Cristo, san Francesco, ha dietro a sé una marea di color maciubino che comprende nel suo grande seno anche altri santi francescani; e san Domenico è a capo di un esercito bianco e nero in cui si distinguono, per il nimbo che splende anche qui in terra, delle care conoscenze; e così sant'Ignazio, san Filippo Neri, san Giovanni Bosco sono a capo delle loro nere corti... Tutta la moltitudine dei santificati che apparve osannante, agli occhi estatici dell'Evangelista, davanti al trono dell'Agnello.

Ma anche quei santi, che sembrano splendere soli, isolati, come astri di prima grandezza nell'immenso cielo di Dio, hanno i loro satelliti ignorati, la loro splendente corte. Ogni santo ha tracciato una strada, un sentiero, sul quale hanno poi camminato altri uomini; non v'è un santo solo. Anche santa Giovanna d'Arco chiusa nel lucido corsaletto e col suo bianco vessillo, ha dietro, come sant'Orsola, un drappello di prodi guerrieri che hanno versato il sangue in battaglia per la fede; e san Benedetto Labre, pellegroino cencioso e sporco, conduce una schiera agli occhi degli uomini abietta, ma incomparabilmente doviziosa agli occhi di Dio. Ogni santo ha i suoi santi.

Ma io voglio parlare dei santi che tutti abbiamo conosciuto. Le anime sante che hanno illuminato le loro famiglie, i più vicini, e si sono spente serenamente. Ne ho conosciute a decine. Ed è in questo giorno che me ne rammento con particolare attenzione.

Ho fatto per anni e anni delle visite a una vecchietta inferma. Si chiamava Teresa. Stava sempre a letto, poggiata su un fianco. Il male le aveva consumata tutta la carne; anche le mani e i polsi erano diventati fini, esauti, ricoperti dal velo raggrinzito della pelle cosparsa di macchie violette. Le erano restati belli, giovanissimi, limpidi gli occhi: quelli imploravano, pregavano e talvolta sorridevano. Il male la opprimeva come un gran peso in mezzo al petto, lo chiamava il *mattoncino*, ed era un tormento senza requie, il giorno e la notte; eppure la Carlotta, una donna che l'assisteva, non l'aveva mai sentita dire una parola di scoramento. Aspettava con gli occhi trepidanti che Dio la togliesse da questa prova tremenda. Morì a poco a poco sempre poggiata su quel fianco. Carlotta le chiuse gli occhi che sembravano ancora vivi.

Al suo trasporto vi erano, oltre il prete, la fedele Carlotta, una signora anziana, un vecchio pensionato. Anch'io vi ero. Quattro in tutti: i pochissimi illuminati dalla luce di quest'anima santa. Si attraversò sotto un'acquarugiola insistente le viuzze del popolare rione. La gente sugli usci guardava incuriosita quel trasporto così mingherlino, i quattro gatti che accompagnavano la povera Teresa nell'ultima visita alla chiesa. Fu recitato il mortorio, poi la caricarono su un carro che si avviò solo verso il camposanto. Rimasi sui gradini della chiesa a guardare fisso dietro a quel carro, finché lo vidi sparire: portava via un piccolo corpo, un cumulo di dolori e una grande speranza, quella che brillò sino all'ultimo negli occhi di Teresa.

Forse la sera stessa, la sua anima splendeva nel cielo dei santi, come una stella di prima grandezza.

Come la buona Teresa, così tante conoscenze care mi hanno lasciato. Ogni anima ha, come la mia, il suo cielo e in esso si accendono le stelle luminose dei suoi cari: vi splendono le persone più care, e sono luce, conforto, guida, richiamo. Nel nostro pellegrinaggio noi guardiamo fisso, con occhi fidati, a queste stelle; come segni sicuri che ci indicano il cammino e il porto.

Teresa è una, ma quante altre anime sante al pari della sua! Oggi è la festa di lei e di tutti gli altri; degli ignoti, dei dimenticati, di quelli la cui vita fu cancellata come un segno sulla sabbia, che la terra ricopre in silenzio. «*A gli occhi degli stolti parve che essi morissero*» dice la Sapienza «*risposano invece nella pace. Iddio li tiene nelle sue mani*».

Ed è un cielo immenso, palpitante di una miriade di stelle, splendido in tutto il suo giro agli occhi di Dio. Noi di oggi, dalla terra, ne vediamo appena un piccolo spicchio: una visione monca, meschina e soprattutto ingiusta. Tranne oggi che è il giorno dei santi, la festa di tutti, in cielo e anche in terra: Ognissanti.

Lorenzo Bracaloni

Un Istituto che onora l'Italia

Un secolo e mezzo di armonia al Liceo Musicale di Bologna

Nel n. 100 della Gazzetta Nazionale di Bologna, del venerdì 14 settembre del 1904, Anno III Repubblicano, si può leggere: «Repubblica Italiana. Ebbe già luogo nel giorno 30 novembre scorso la solenne funzione per l'apertura delle Scuole Filarmiche in questo Comune. Nel locale, che era Convento di S. Giacomo, e nell'apposita Sala, fu recitata dal cittadino Prandi Pubblico Professore in questa Università Nazionale una erudita Orazione inauguratoria, che trattò dell'origine, dei progressi, delle qualità e dei prodigi effetti della musica, e nella quale il Professore diede a conoscere la vivacità del suo ingegno, e la copia dei suoi talenti. La scelta musica composta dal celebre sacerdote Mattei amministratore di questa Università, e la presenza della Autorità, l'apparato onde era adorna la Sala di Panni, e di ritratti dei Professori di Musica addetti all'Accademia tanto nazionali, che esteri viventi, che tra i presenti, tutto presentava un aggraziato spettacolo, e rendeva magro decoro del pari, che singolar ornamento.

«Nel successivo lunedì 3 corrente Dicembre ebbero incominciamento le Lezioni, e si proseguono costantemente nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 9 della mattina sino all'ora pomeridiana».

Un medico musicista

Passava così, come semplice fatto di cronaca, niente meno che la inaugurazione del nostro Liceo Musicale bolognese.

E se il fatto sembrava semplice e normale, veniva tuttavia a conclusione di tutto un lavoro ben settennale; periodo faticoso durante il quale il primitivo progetto aveva sembrato spesso naufragare, prima per l'incertezza delle varie sorti politiche del momento, poi per l'incomprensione di alcuni ambienti musicali cittadini.

L'eroe della gran giornata, il 30 novembre 1904, era Giovanni Aldini. Fratello di quell'Antonio, ministro di Napoleone, medico musicista e più tardi Accademico Filarmónico, poteva egli ormai tirare, e dal profondo, il solito sospiro. Attraverso l'invasione francese e la Repubblica Cisalpina, la restaurazione borbonica con la Imperiale Regia Cesare Reggenza di Bologna, la restaurazione infine della Cisalpina, trasformata poi in Repubblica Italiana, il Liceo era pur sorto. Non come avrebbe dovuto essere, non come l'avrebbe voluto l'Aldini, ma era pur sempre nato e portava il suo bel nome di Liceo Filarmónico.

Era andata così. Fattasi anche la rivoluzione bolognese, di stile francese, i Conventi erano stati immediatamente soppressi. Ne era derivata l'immediata dissoluzione di tutti i maestri e i musicisti che della musica nelle chiese vivevano. L'allora Principe dell'Accademia Filarmonica, Fran-

cESCO DAMIANI, quale somma autore musicale bolognese, si prese a cuore il triste fenomeno e indirizzò la prima petizione al Governatore Centrale di Milano. Fu la prima d'una lunga serie. Comunque l'affare poi cadde nelle mani di Giovanni Aldini, allora dimorante in Milano, per commissione dell'Amministrazione Centrale del Dipartimento del Reno. Questi, come rimedio, propose che nell'Istituto Nazionale, che andava sorgendo per volere di Napoleone, si introducesse una Sezione Musica, come Sotto-Sezione alla Branca Belle Arti. Che questa assorbisse l'Accademia Filarmonica col suo fondo, le biblioteche musicali, ecclesiastiche, gli strumenti esistenti nelle varie chiese e confraternite, la raccolta di quadri di Padre Martini, e che tutto questo materiale servisse a dare origine a una scuola musicale; il Liceo Filarmónico, che dall'Accademia avrebbe ereditato anche il nome.

Laboriosa fondazione

Bellissimo progetto, ma la realtà, al solito, fu ben diversa. L'Accademia, minacciata in caso contrario, dai discendenti del fondatore, di essere espulsa da Palazzo Carrati, si rifiutò alla fusione; delle varie Biblioteche, quelle di S. Petronio e dei Filippini sfuggirono al sequestro. Buona parte, e la migliore, di quella del Martini, era finita nelle mani del Mattei. Vari strumenti musicali poi, furono scelti sì, ma lasciati dov'erano per la maggior parte, poiché mancavano i pochi fondi necessari al trasporto nei nuovi locali. E per gli indispensabili, si dovette ricorrere al mezzo di venderne alcuni dei meno importanti, onde ricavare il denaro necessario alle spese. Poiché, se non altro, almeno il locale c'era.

Si trattava dell'ex-Convento di S. Giacomo, Ridotti a 13 i Conventuali, il Convento venne senz'altro soppresso. Avrebbe dovuto ospitare il Liceo, la Stamperia e la Farmacia dell'Istituto Nazionale, e 10 appartamenti d'abitazione per i membri dell'Istituto.

Invece, sia per il rifiuto della Filarmonica, sia per le lungaggini dei Deputati (che, come primo atto, si era costituita una Deputazione Filarmonica, a sorvegliare l'andamento di tutto l'affare) l'Istituto Nazionale fu istituito sì, ma senza la sotto-sezione musica. Intervenne allora direttamente il Comune di Bologna, che prese a suo carico le spese del mantenimento della nuova scuola, imputandosi dei locali già assegnati e dei materiali raccolti.

L'Accademia lasciò fare, finché si trattava di spendere, i Filarmònici sapevano mantenere il silenzio esemplare. Ma intanto buona parte del Convento era stata assegnata a una Caserma del Genio.

Un alto complesso accademico

Dunque, mal ridotto e malconco, ma, comunque il Liceo era lì. E funzionava, con soddisfazione generale. C'erano sei cattedre: di Contrappunto, di Piano e forte, di Canto, di Violino, di Oboe e Corni inglese, di Violoncello. La nomina dei professori avveniva in questo modo: l'Accademia forniva quattro nomi di candidati, la Municipalità ne sceglieva due che presentava al Consiglio, perché procedesse all'elezione del professore. Gli stipendi annui dei sei professori variavano da un massi-mo di lire bolognesi 1.200 a un minimo di 600. I Regolamenti della scuola erano compendiali nelle Disposizioni Generali per il Rettore del Liceo, stesi dal professor Matteo Zanotti e pubblicate il 2 dicembre 1806, e a che fossero osservati doveva provvedere la Deputazione Filarmonica. Questa, presieduta dapprima dal Principe dell'Accademia, poi dal Principe Podestà o da un Savio Municipale in sua rappresentanza, era composta di sei Accademici, ivi compreso sempre il Presidente «pro-tempore» dell'Accademia. Gli altri cinque venivano scelti dal Podestà da un elenco di dieci, fornito dall'Accademia. Doveva riunirsi una volta per settimana «per trattare gli oggetti di loro istituzione». Ogni anno due dei deputati dovevano essere sostituiti. Ogni mese si doveva eleggere a turno un Deputato d'ispezione per assistere all'andamento delle Scuole, onde vegliare, e provvedere a quelle occorrenze che richiedessero un pronto disimpegno.

I professori non erano giovanissimi. Il Mattei aveva 54 anni, lo Zanotti 70 e il Gibelli 85. Vuol dire che arrevano tutto il corredo della loro scienza e alla non verde età supplivano coll'entusiasmo. Il fatto è che gli 85 anni del Gibelli insegnante di canto, avevano dato subito serie preoccupazioni nella Deputazione. Così, con riguardo, il Deputato d'ispezione gli aveva suggerito di servirsi del suo sostituto, il m.o. Marchesi. Al che l'improvvisamente rispondeva di «ritenere di non dover per ora far uso del consiglio». E si era nel 1808, e il Gibelli aveva 89 anni.

Era i primi allievi leggiamo dei nomi più illustri, Andrea Nencini e Francesco Meriacchi. Poco dopo si unirono un certo Gioacchino Rossini e un tale Gaetano Donizetti.

Ma non bastava che il Liceo fosse nato. Ora cominciavano i più seri problemi: bisognava cioè restringere alla vita la nuova scuola.

C'era anzitutto il problema dei locali, al quale si fondeva anche un problema morale da risolvere. Nelle varie vicende, troppo spesso accadeva che, negli stati di emergenza, la caserma del Genio invadesse senza cerimonia il Liceo, sostituendo agli allievi il soldato. In tempi normali, le finestre delle aule davano su di un cortile, nel quale si svolgeva la vita di caserma. Era troppo per la sopportazione dei Deputati, poiché a trascurare l'ordine militare tante volte lasciava correre degli inconvenienti, che compromettevano la decenza, e non potevano né devono perdersi in faccia ad un luogo di studio ed educazione.

In più c'erano le varie beghe che i Filarmònici erano riusciti a trasportare dalla loro sede anche nel Liceo.

Vita e risultati

Occorreva insomma trovare un protettore. E ci guardò in alto. Ci si rivolse cioè senz'altro all'Imperatrice Giuseppina, approfittando del viaggio di Napoleone e della Consorte in Bologna. Fu un subitismo di feste musicali in loro onore, che culminarono nella presentazione di una supplica. E al momento Giuseppina, «allorché piacque ai Deputati Municipali di umiliare la consegnata supplica di mentito la sua similitudine, e fu cortese nell'assicurare lo stabilimento allora in corso possente e valido favore». Ma i risultati pratici mancarono. Nessun documento venne dell'accordata protezione.

Si fece allora un secondo tentativo con Eugenio Beauharnais, il Viceré, musicista oltre il resto. E lo nominarono accademico. Ma anche questo lavano. Si moderarono allora i desideri, e si rivolsero ai rispettivi Filarmònici a Girolamo Crescentini. Aveva questi studiato a Bologna col Gibelli, ed ora, celeberrimo cantante (l'ultimo grande cantante che abbia prodotto l'Italia, disse il Fétis), godeva il favore di Napoleone, che l'aveva insignito dell'Ordine della Corona Reale e nel 1806, da Vienna l'aveva portato seco a Parigi. E il Crescentini parlava per Parigi, seguito da tutte le raccomandazioni dei Deputati e da tutti i documenti necessari a illustrare i meriti, i diritti e i bisogni del neo-nato istituto.

Convien credere che a Parigi realmente egli si adoperasse a favore del Liceo, poiché, se anche a Bologna non si sentirono i vantaggi della sua spedizione, tuttavia la riconoscenza dei Deputati gli rimase intera e se ne videro gli effetti anche alcuni anni dopo, infatti, rientrato in Bologna, gli veniva affidata la direzione della scuola di Canto del Liceo nel 1814, la cui cattedra era tenuta dall'altro famoso cantante: Lodovico Brizzi. E quando, avendo il Governo Pontificio, ripreso possesso delle Legazioni e di Bologna, il Liceo venne a dipendere dall'Assunteria di Pubblica Istruzione, a Girolamo Crescentini venne affidata anche la direzione dell'intera scuola. Fu dunque egli il primo direttore del Liceo, onorario naturalmente.

Così il nuovo organismo poteva ormai dirsi completamente organizzato, e poteva avviarsi verso la sua vita non facile, ma ricca di splendidi risultati.

Claudio Sartori

Il Vescovo di Münster non è in prigione

BERLINO, 31 sera

(i) - Nella scorsa estate la diocesi di Münster di Vestfalia è stata oggetto di avvenimenti che hanno avuto larga ripercussione specialmente negli ambienti cattolici. Il 12 luglio, immediatamente dopo un grande attacco della Rf sulla città, il quale ha danneggiato gravemente anche la Cattedrale, due Istituti dei Gesuiti, la Casa Santamarina nella Weselerstrasse e la Casa di Sant'Ignazio nella Königstrasse e l'Istituto delle Suore missionarie della Shinfürterstrasse, furono occupati dalla polizia e i religiosi dovettero immediatamente abbandonarli e lasciarli a Münster nello stesso giorno. Le proprietà sono state incamerate.

Il Vescovo, Conte Von Galen, parlando a tre successive domeniche, denunciò dal pulpito di San Lamberto tali misure ed elevò una accorata protesta. In seguito a ciò, nella stampa fuori di Germania corsero voci di un arresto del Vescovo di Münster.

In realtà, come informano fonti non sospette, il Vescovo è stato arrestato, ma fu subito rilasciato dopo 24 ore. La popolazione cattolica ha tributato calorose manifestazioni al Vescovo appena liberato.

La morte di un figlio di Pégu

BASILEA, 31 sera

(i) - Si annuncia da Aix-en-Provence che è morto colà, dopo una breve malattia, in età di 38 anni, Pierre Pégu, professore e conferenziere, uno dei figli del celebre scrittore cattolico Charles Pégu.

La riapertura dell'Istituto Cattolico di Parigi

BASILEA, 31 sera

(i) - Il 15 ottobre, per la settantesima volta, l'Istituto Cattolico di Parigi ha aperto le sue porte ai circa 2000 studenti. Nella vecchia Chiesa dei Carmelitani, scalzi in Rue de Vauguier gli studenti ed i professori in gran toga si trovarono riuniti per la tradizionale Messa dello Spirito Santo con la quale si apre l'anno accademico.

Il Cardinale Suhard, Arcivescovo di Parigi, aveva preso posto sul trono a fianco del Cardinale Baudrillard, Rettore dell'Istituto. Nella sua allocuzione ha ricordato il centenario della nascita di Mons. d'Haussonville, primo Rettore dell'Università libera che ha il nome di «Institut Catholique de Paris».

Il Porporato ricordò quanto sia stata aspra la fatica sostenuta dal fondatore che egli ebbe la fortuna di conoscere. «Allora», egli disse, «c'era da rifare il rinnovamento morale e intellettuale della Francia. Il problema oggi è lo stesso. Dobbiamo ritornare alle tradizioni familiari e culturali. Dobbiamo andare verso un insegnamento più scolastico. Due filosofie stanno di fronte: quella delle masse che si combattono ai tempi di Mons. d'Haussonville, l'enciclopedia, d'altra parte, dalla dottrina cattolica sia più forte». Il Cardinale Baudrillard ha concluso invitando gli studenti a concludere con zelo crescente. Il Cardinale Arcivescovo ha preso pure la parola per ringraziare il Rettore e per formulare gli auguri del nuovo anno accademico.

Incameramento di beni ecclesiastici al Messico

CITTA' DEL MESSICO, 31

(i) - L'Amministrazione generale di Stato ha ordinato la nazionalizzazione di parte della proprietà delle Chiese dell'Archidiecesi di Durango, tra le quali si trovano le proprietà ecclesiastiche della Chiesa di Parras e Ciudad Lerdo, nonché quelle del Monastero di San Pedro de las Colonias.

L'uomo più fortunato del mondo muore annegato

NUOVA YORK, 31 sera

Un vecchio di 96 anni, abitante a Saint Charles nell'Illinois, l'altro giorno recatosi a fare una piccola passeggiata in campagna e trovando la strada sbarrata da un piccolo ruscello risolse di traversarlo. Levatosi le scarpe, il vecchio entrò nell'acqua, però a un certo momento incappiò, cadde e annegò. Il ruscello aveva in quel punto una profondità di trenta centimetri. Si trattava di James Kruck l'uomo più fortunato del mondo, che fu infatti uno dei pochi superstiti della catastrofe del «Titanic», che affondò, a sud di Terranova, il 15 aprile 1912, trascinando seco 1900 persone. Poco tempo dopo il Kruck scampava negli Stati Uniti a un incidente ferroviario che faceva numerose vittime. Nel 1917 il Kruck si trovava a bordo del «Lustania» quando la nave fu colata a picco. Una volta ancora il Kruck trovò che lo portò a salvamento. Recentemente l'uomo fortunato era caduto da una finestra del terzo piano, su un sacco di cotone, senza farsi alcun male.

La festa della Vittoria sarà rievocata nelle caserme con austeri cerimonie

ROMA, 31 sera

Il Ministero della Guerra ha disposto che quest'anno la ricorrenza della festa della Vittoria, data l'attuale situazione di guerra, sia celebrata con cerimonie semplici ed austeri, senza per altro, che ne sia diminuito l'alto significato.

La storica data sarà pertanto rievocata nell'interno delle Caserme per le truppe in guarnigione e nei rispettivi alloggiamenti per le truppe fuori sede. Le cerimonie dovranno essere prettamente militari. (Riunione dei reparti, brevi parole del comandante del Corpo, omaggio al Sacro e alle lapidi dei Caduti, canti ed inni, patriottici. Saluto al Re e saluto al Duce). Per l'intera giornata sarà indossata l'uniforme di marcia.

QUANTE MEDICINE esistono?

A detta dei classici, una sola è la scienza e l'arte di tutto ciò che utilizza la conoscenza dell'uomo, delle malattie e delle cure al fine di ripristinare la salute del malato.

Diatribe e polemiche, nel corso dei secoli, affaticarono, e sono, i medici ricercatori la vera medicina, ma ciò fa solo comprendere che ne esiste un'altra, la falsa.

Due sono dunque le medicine. In base a quale criterio Alfredo Bertagnoni presenta oggi un libro dove sono considerate ben tre medicine? (Le tre medicine - Ed. Hoepli).

Ce lo spiega chiaramente l'autore con le seguenti parole: «La prima è la medicina che elabora conoscenze, dottrine e tecniche nuove tratte da osservazioni ed esperimenti; è la trina su cui lavoreranno le altre due. La seconda è la medicina collettiva, l'igiene che pensa prevenire e curare le malattie quale fenomeno di massa (le epidemie e le malattie sociali); terza è la medicina pratica del singolo malato, nella quale è, come si comprende, una parte preventiva o profilassi individuali».

Si tratta dunque di tre aspetti che la medicina presenta, dipendenti dal punto di vista onde si considera: limitatamente al concetto delle conoscenze c'è la medicina scientifica; riguardo alla società la medicina sociale, per l'interesse della salute di questo o di quello la medicina individuale. Tali aspetti indubbiamente dominanti oggi nella travagliata vita moderna autodefinitasi civile oltre ad offrire una spiegazione chiara del titolo stesso, implicitamente parlano anche di ciò che il libro contiene. Infatti scienza medica, medicina sociale, igiene e questioni pratiche sulla salute individuale e sui problemi curativi, vari argomenti di grande interesse sono toccati; alcuni sfiorati con garbo e abilità, come d'artista, rivelando nitidi lineamenti attraenti e comprensibili; altri, approfonditi con elegante competenza, costituiscono veri e propri brani di sapienza medica.

Ma a rompere questo susseguirsi di lodi, ove tutto, per chi non conosce la medicina cattolica, potrebbe sembrare convenzionale, ed a render vana la possibilità d'una adesione completa, cioè senza riserva, e a chiudere con una certa fretta lo stipo delle osservazioni favorevoli, sopravviene l'imperativo dei doveri incombenti alla critica. Il libro è informato alla scienza medica dominante, e vi si nota perciò tendenza all'imprecisione terminologica, ad omissioni ormai superate, ed ispirazione a sfondo materialistico, secondata tuttavia con libertà anzi talora con ardimenti. Più che al Bertagnoni gli errori sono imputabili alla medicina contemporanea notoriamente in crisi.

Un esempio d'adesione ad errori ormai superati lo troviamo a proposito dell'isterismo. Con l'inezia di esposizione e acuzie d'idee, il Bertagnoni passa in rassegna i dati storici, clinici patologici e fisiologici sufficienti a far comprendere che l'isterismo è una malattia che, scientificamente parlando, non esiste. Egli stesso riconosce che fra i medici «la scomunica non tardò a venire, e l'isterismo fu cacciato fuori fino al punto da giungere persino alla revisione del nome». Dopo aver ammesso che tale malattia «finì anche lei fra le nevrosi, che, si sa, servono di ripostiglio provvisorio alle malattie», il Bertagnoni non ricorda affatto che oggi esiste fra scienziati autorevoli, una decisa campagna per cancellare anche il nome di nevrosi dalla medicina, e conclude che l'isterismo è «la più enigmatica fra tutte le malattie, senza però cessare di essere reale».

Si tratta d'un uso equivoco della parola reale. Infatti, i disturbi d'alterazione fisica e psichica degli individui definiti isterici, corrispondono innegabilmente a fenomeni reali; ma, si badi, reali i fenomeni, ma non corrispondente a scienza il titolo loro attribuito. Allo stesso modo quando gli antichi sostenevano l'esistenza di malattie chiamate *ipocondria* o *flemma* basavano il loro errore sulla constatazione di reali fenomeni da loro, in quei tempi, chiamati *ipocondriaci* o *flemmatici*. Ma quando oggi noi diciamo: il tale è *ipocondriaco*, il tal'altro *flemmatico* sappiamo di usare espressioni non scientifiche ma passate dalla scienza al linguaggio comune;

perciò ci meravigliammo immensamente se un moderno medico, ostinasse a fare in questi tempi diagnosi di *ipocondria* o di *flemma*, perché tali termini non corrispondono più all'obiettività dei raggiungimenti scientifici.

Malattia secondo scienza è uno stato individuale alterato presentando caratteri definiti. L'isterismo non possiede questi caratteri, ma corrisponde ad una idea perniciosa suscitata nelle menti al contempo da un complesso assai vario e cospicuo di fatti fisici e psichici presentati da un individuo.

Nel caso dell'isterismo, il complesso assai vario dei fatti già collegati al suo nome è stato analizzato da vari studiosi e da molte scuole; basti citare Pierre Marie, Bolinski, Janet, Dejerine e la moderna psicologia sperimentale.

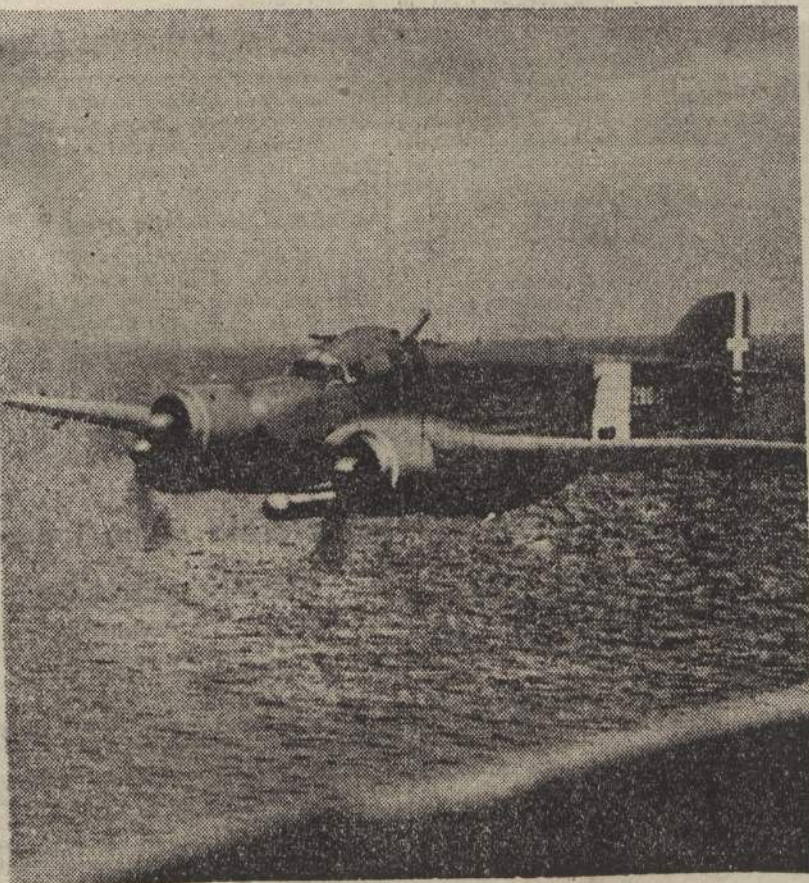
Del tutto, ond'era composto l'isterismo, ogni sua parte venne spiegata o posta a integrare altri concetti morbosì. La storia della medicina chiama questo avvenimento lo *smembramento dell'isterismo*. Che è rimasto? Poco, riconosce la maggioranza dei medici; nulla, sostiene una più animosa minoranza.

Il Bertagnoni è conscio dell'importanza dell'educazione della volontà. Basta leggere quanto scrive sui bimbi nervosi per convincersene. Tuttavia, secondo noi, tratta le cause delle malattie senza tenere nel dovuto conto l'importanza del cattivo uso della volontà; per noi il medico deve ricordarsi che tutti i malati sono come fanciulli da educare, e spesso più i vecchi che i bimbi hanno bisogno d'insegnamento. E' un errore scusare gli errori con le malattie. Ma anche l'autore riconosce che: «il pubblico ha ora surpassato il medico nell'addossare a disturbi del corpo le alterazioni del carattere». Così a pag. 213, e poco dopo: «Sono dunque divenuti peggiori e più rilasciati gli ambienti famigliari...». La divergenza è tutta nella proporzione. Bisognerebbe attribuire più considerazione ai problemi morali collegati alla medicina, riconoscendo che l'altro, più esplicitamente che la famiglia, considerata come istituto educativo, non adempie alla sua missione come dovrebbe. I giovani crescono moralmente senza una sufficiente preparazione alla vita. La presunzione di saper fare induce i giovani stessi a crearsi una vita e famiglia da soli, ove le azioni trionfano per improvvisazione e si svolgono sotto la direzione di volontà nel migliore dei casi inesperte. Divenuti genitori, come potranno insegnare essi le norme più elementari della vita, se le ignorano? Chi educerà i bambini alla temperanza? Chi comprenderà fin dai primi giorni di vita i particolari bisogni dell'infante? Chi li aiuterà ad un sonno ristoratore, e a tenere una sana proporzione fra lo svago e il lavoro? Chi impedirà poi agli adolescenti di crescere nervosi ed eccitati? Il Santo Padre ha richiamato in questi giorni le madri romane all'alta considerazione dei loro alti doveri. Se la parola del Padre non verrà raccolta, chi educerà gli educatori? Chi riuscirà ad impedire il formarsi di adulti empiricamente adempienti alle principali funzioni vitali? E chi troverà il rimedio se i coniugi stessi useranno del matrimonio in maniera fittamente dannosa? E quale delle tre medicine proposte dal Bertagnoni potrà ergersi quale argine, mentre così numerosi flutti generano, deboli e debilitanti, dovunque scorrono, allagano la società? La medicina scientifica constaterà il fatto senza potersi rimediare; l'igiene e la medicina sociale sono impotenti di fronte a così grave fenomeno; la medicina curativa potrà semplicemente attenuare le dolorose conseguenze nei singoli, ma non sarà capace di rivolgere le sorti del decadimento.

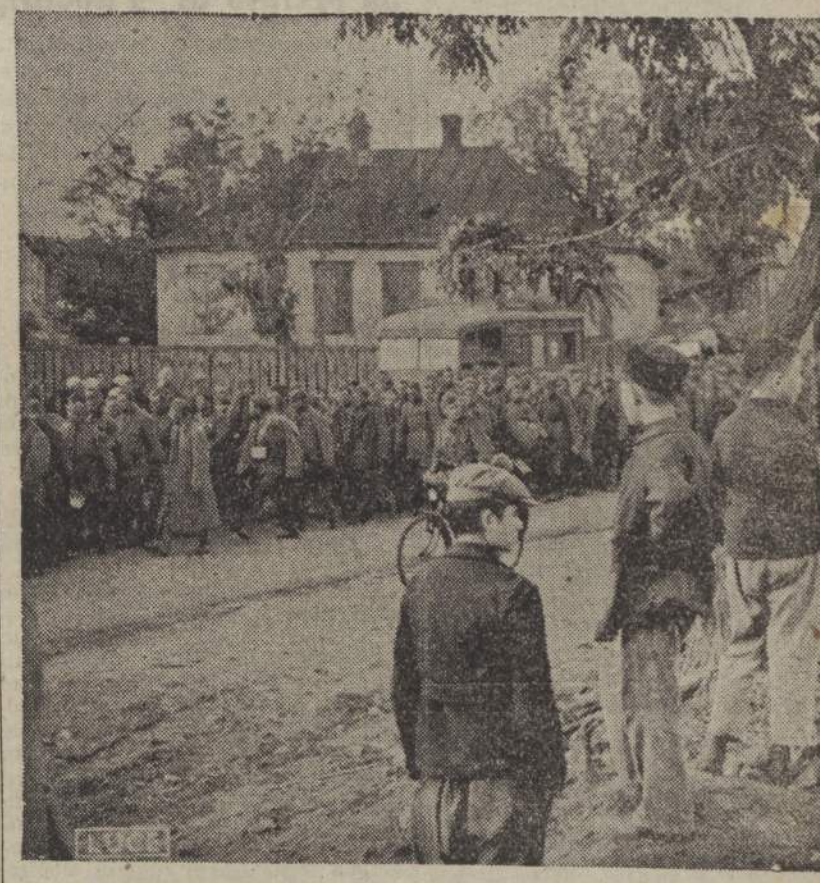
Chi ha inteso oltre il velame delle frasi strane, sarà con noi nell'auspicare una maggiore analisi di questo grande problema.

Se il Bertagnoni vorrà, con la sua valida penna al servizio di questi ardui ideali, la sua autorevolezza farà apparire trascurabile il piccolo inconveniente del voler moltiplicare le medicine, poiché ne risulterà alle tre aggiunti una quarta: la medicina famigliare. Noi, ad ogni modo, vedremo in esse le variabili espressioni di una scienza e di un'arte sola.

E. Toffoletto



Un nostro aereosilurante all'attacco della squadra inglese



Colonne di prigionieri sovietici catturati dalle nostre truppe.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Ognissanti

Oggi Mons. l'Arcivescovo farà Assistenza Pontificale durante la S. Messa che Mons. Guarnassi, Vicario Generale, celebrerà alle ore 10,30 in Duomo per la solennità di tutti i Santi.

La ricorrenza dei Defunti nella Chiesa del Cimitero

Nella ricorrenza della Commemorazione dei Defunti nella Chiesa del Cimitero si sono svolte e si svolgeranno le funzioni con il seguente orario: Venerdì 31 ottobre alle ore 16: Recita del S. Rosario, fervoroso, Benedizione Eucaristica. Sabato 1. novembre, solennità di tutti i Santi, al mattino SS. Messe alle ore 8, 9 e 10; alla sera alle 16 S. Rosario con discorso e processione. Domenica 2 novembre, commemorazione dei defetti defunti; alla mattina SS. Messe celebrata dalle 6,30 alle 10; alle 8 S. Messa celebrata da S. E. Mons. Arcivescovo ed alle 9 S. Messa cantata; alla sera alle 16 funzione di suffragio per tutti i defunti.

I RR. Padri Cappuccini sono sempre a disposizione dei fedeli che volessero far benedire le tombe dei loro cari.

Assistenza solenne dell'Arcivescovo in Duomo

Lunedì prossimo 3 novembre S. E. Mons. Arcivescovo farà solenne assistenza in Duomo alle ore 10,30 durante la S. Messa per la Commemorazione dei Defunti.

Santa Messa solenne in suffragio dei Caduti nella presente guerra

Martedì 4 novembre 1941 XX, alle ore 10, sarà celebrata una S. Messa solenne in suffragio dei gloriosi uindesi Caduti nella presente guerra. Alla solenne funzione parteciperanno le Autorità politiche, civili e militari e le rappresentanze delle Associazioni di Arma e Combattentistiche.

U'icio diocesano di Azione Cattolica

Giornate di studio per il Clero

Per l'esercizio di S. E. Mons. Arcivescovo si terranno ai primi di novembre alcune adunanze di studio in diverse zone della Diocesi per l'organizzazione delle Crociate della Purezza e per lo sviluppo della stampa e dell'A. C. Diocesana. Diamo qui sotto l'elenco delle località in cui si terranno dette riunioni, alle quali sono invitati tutti i rev. di saggi: 6 novembre - mattino nella Casa di A. C. Udine città per le Forane di Udine Città; Udine Super. ed Infer. Fagnagna; Gemona; Morlegnano; Nimis; Rosazzo; Tarcen; Tricesimo; Variano. - Pomeriggio a S. Daniele per San Daniele. 7 novembre - Mattino a Codroipo per Codroipo; Sedegliano; Rivignano; Varmo. - Pomeriggio a S. Giorgio di Nogaro per San Giorgio; Laisana; Palmanova. 8 novembre - Mattino a Cividale per Cividale; San Pietro al Natone. 10 novembre - Mattino a Tolmezzo per le Forane di Tolmezzo; Ampezzo; Coneglians; Paluzza; San Pietro di Carnia. - Pomeriggio a Pontebba per Moggio e Tarvisio (alle ore 15).

Norme pratiche: 1) Le adunanze incominceranno alle ore 9,30 del mattino e termineranno alle 11,30. Nel pomeriggio avranno principio alle ore 14,30 e termineranno alle 16,30. 2) Quei sacerdoti che fossero impediti di intervenire all'adunanza fissata per la loro forania, potranno prendere parte ad un'altra, dandone però comunicazione al Centro ed al proprio Vicario foraneo. 3) L'ordine del giorno comune a tutte le riunioni è il seguente: a) Breve pensiero religioso dell'Ass. Ecc. Centrale; b) Relazione del medesimo sulla Crociata della Purezza; c) Discussione pratica; d) Cose diocesane. 4) Si coglierà l'occasione delle sopradette riunioni per raccogliere l'adesione del Ven. Clero alla «Pia Unione di S. Francesco di Sales» per l'anno 1942 (L. 10) in conformità alla delibera presa nell'Assemblea Dioc. del 9 ottobre u. s. 5) Le adunanze saranno presiedute dal Vicario Foraneo locale, da un Assistente Centrale e dagli Assistenti Diocesani. - La Presidenza.

Gioventù dal Pape

Ieri sera un numeroso gruppo di giovani Cattolici friulani sono partiti per Roma per partecipare all'adunanza che il Santo Padre concederà in questi giorni ai giovani Cattolici di tutta Italia in occasione della premiazione dei vincitori delle gare di cultura religiosa.

Turno delle farmacie

Oggi giornata semifestiva, presta servizio di turno nel pomeriggio le farmacie Aquini, via Vittorio Veneto; Conti via Gemona; Trebbi via Grazzano. Domani domenica prestano servizio le farmacie Quicher via del Monte; Aris via Prachiuso; Mangano via Poscolle; Viviani, via De Bels. Servizio notturno farmacia De hame piazza Vittorio Emanuele.

Novembre

Dai rami si staccano le ultime foglie: lacrime d'addio degli alberi spogli.

Il cielo è spesso grigio, d'un grigio scialbo evanescente, e se c'è il sole, è troppo lontana la sua luce perché ti rechi un po' di benessere; anche i primi venti freddi si fanno sentire e si sta volentieri accoccolato in casa al tepore del focolare. Ma la nostra anima fugga i primi segni di tristezza perché il primo giorno di novembre è la celebrazione dei Santi. E' la festa della Chiesa trionfante e noi che crediamo nella Comunione dei Santi ci uniamo alla gioia del cielo e chiediamo con umiltà protezione ed aiuto nella nostra battaglia terrena. Tanti di essi sono sconosciuti che nessuno ricorda, nessuno implora; generosità, abnegazioni, eroismi nascosti al nostro sguardo limitato, ma vivi nel pensiero di Dio: ed ora in cielo ricevono la loro ricompensa e riposano nell'infinita dolcezza del divino Amore.

Ricordi

2 novembre. Commemorazione dei defunti. Ci ralleghiamo in noi stessi e in un fanciullo della nostra anima scopriamo una ferita non ancora del tutto rimarginata: una persona cara ci ha lasciato ed ora dorme nel camposanto il suo gelido sonno di morte.

Triste ricordo, accorata nostalgia che ti riempie il cuore di lacrime e ti fa tanti sogni. E andiamo al cimitero. Cipressi neri che s'allungano mute, tristi nel cielo; tombe meste; volti rigati di lacrime. Ci avviciniamo alla tomba e possiamo un bacio sul marmo freddo mentre il ricordo sanguigna in cuore, preghiamo. Ci sentiamo lontani, tanto lontani, persi in un sogno doloroso.

Portiamo un mazzo di fiori freschi, di melancolici crisantemi e li disponiamo religiosamente sulla lapide.

Ma non lasciamoci sopraffare dal dolore preghiamo. Ritagliamo gli occhi al cielo e parliamo a Dio dei nostri cari.

Anche le anime di coloro che ci hanno preceduti nell'altra vita e che scontano i loro debiti di pena nel Purgatorio fanno parte della Comunione dei Santi. Siamo solidali, preghiamo per loro. Quando vedo in certi funerali e corone e coroncine e mazzi di fiori senza numero mi si stringe il cuore; che utilità porta tutta quella profusione, quella esteriorità all'anima che ha lasciato la terra? Onoriamo anche con fiori la memoria dei nostri cari, ma senza esagerazione. E' la loro anima che ha bisogno del nostro ricordo; preghiamo per loro e facciamo pregarli per loro. Preghiamo per quelli che, Caduti per un supremo dovere, giacciono su tombe lontane e infiorano di croci la terra benedetta dal loro sacrificio.

E. M. BORIA

Nell'annuale della Vittoria

Il 4 novembre prossimo, annuale della vittoria, alle ore 9,30 il Segretario federale, assieme ai componenti del Distretto del Fascio di Udine, ed unitamente al vice comandante federale della G.L.L., deporrà una corona d'alloro ai Caduti del tempio votivo in piazza Vittorio Emanuele.

Alle ore 10 il Federale con i gerarchi porterà il saluto delle Camicie Nere friulane al comandante militare più elevato in grado.

Durante la giornata, dalle ore 9 alle 18, saranno effettuati al tempio dei Caduti in guerra i turni di guardia.

Distribuzione delle carte dell'abbigliamento

Il Municipio comunica: Ad evitare inutili affollamenti agli sportelli dell'ufficio ragionamento consumi e carte annonarie di tutti coloro che, alla data del 21 ottobre u. s., non avessero ancora ricevuto le carte dell'abbigliamento si informa che la distribuzione a domicilio di dette carte sarà ultimata entro martedì 4 novembre.

La Melato al "Puccini."

La Compagnia di Maria Melato che attualmente agisce a Trieste, sarà al nostro "Puccini" per due recite nei giorni 8 e 9 novembre. La sera dell'8 Tostca di Sardou e la sera del 9 Amo quattro donne, commedia dell'ungheese Bokay.

Sport

Il Pisa ad Udine

Domani, domenica, avremo al Motoretto il primo incontro casalingo di calcio dell'attuale campionato. Scenderà fra noi il Pisa battuto domenica scorsa in casa sua dal Vicenza 4-1.

Tre lievi ferimenti

Elena Cannone, fu Francesco, di anni 26, abitante in via S. Lazzaro, pulendo il pavimento si contorcava un ago nella mano destra. Guarirà in pochi giorni. Il meccanico Tarcisio Coccutti, di Giacomo, di anni 19, sistemando il baraccone delle gabbie volanti nel parco dei divertimenti in piazza Umberto restava impigliato riportando una ferita da schiacciamento ed escoriazioni. Guarirà in 12 giorni. - Lo studente Carlo Canelli riportò una ferita lacero contusa alla regione frontale sinistra svolinando per le scale di casa; guarirà in pochi giorni.

La pelliccia al Monte

Giuseppe Quaresimo, di Zelindo, abitante in Udine dopo essersi soffermato alquanto in casa della signora Maria Pia Facini rubava una pelliccia appesa all'attaccapanni. Successivamente, entrato all'ospedale, incuriosiva un'amica ad impegnare la pelliccia rubata al Monte dove la signora Facini riusciva a recuperarla in seguito alle indagini della polizia. Il Quaresimo è stato condannato ad 8 mesi di reclusione ed 80 lire di multa.

Pia Unione S. Francesco di Sales

La totale adesione dei Vicari Foranei

Cittiamo a titolo di esempio la totale adesione dei rev. Vicari Foranei della nostra Arcidiocesi alla Pia Unione S. Francesco di Sales, di cui demmo ieri sommaria notizia. Nell'aggiungere il più fervido ringraziamento, premessa all'elenco nominativo che riportiamo, ricordiamo che i rev. Vicari hanno preso impegno di seguire le direttive di S. E. Mons. Arcivescovo in materia di stampa cattolica e per la sempre maggior diffusione de L'Avvenire d'Italia.

Ecco pertanto l'elenco dei nuovi aderenti alla Pia Unione: Quarnassi Mons. Luigi, Vicario generale.

Liva Mons. dott. Valentino, Decano Arciprete di Cividale.

Somma Mons. Stefano, Parroco di Cussignacco.

De Toni don Lodovico, Parroco di Paderno.

Marin Mons. Luigi, Arciprete di Ampezzo.

Chitussi Mons. Giovanni, Arciprete di Bulla.

Manzano Mons. Alberto, Arciprete di Codroipo.

Comuzzi don Aleario, Parroco di Fagnagna.

Monal Mons. dott. Battista, Arciprete di Gemona.

Simonetti don Giuseppe, Arcidiacono di Gorio.

Barbina Mons. Riccardo, Abate-Pievano di Latisana.

Bollo Mons. Pacifico, Abate-Pievano di Moggio.

Comelli Mons. Olivo, Arciprete di Morlegnano.

Alessio Mons. Beniamino, Pievano di Nimis.

Merlino Mons. Giuseppe, Arciprete di Palmanova.

Gorizzio Mons. Luigi, Arciprete di Paluzza.

Da Ronco Mons. Enrico, Parroco di S. Giorgio di Nogaro.

Sant don Ivo, Prevosto di Rivignano.

Caruzzi don Gio Batta, Parroco di Pavia.

Larice Mons. Ugo, Arciprete di S. Daniele.

Comelli Mons. Francesco, Vicario di S. Pietro di Carnia.

Bertoni Mons. Antonio, Parroco di S. Pietro al Natone.

Gattesco don Angelo, Parroco di Sedegliano.

Di Gasparo Mons. Camillo, Arciprete di Tarcento.

Fontana cav. Giuseppe, Parroco di Tarvisio.

Ordiner Mons. Pietro, Pievano Arcidiacono di Tolmezzo.

Dall'Ava Mons. dott. Marco, Arciprete di Tricesimo.

Vicario don Luigi, Pievano di Variano.

Donato don Fabio, Parroco di Varmo.

Venturini Mons. Luigi, Rettore del Seminario.

Comand prof. don Fabio, Vice-Rettore del Seminario.

rev. Mons. Manzano e don Gattesco erano assenti dalla seduta per gravi ragioni del loro ministero. Non ne omettiamo i nomi, certo di essere sicuri interpreti della loro adesione.

L'esempio dei rev. Vicari Foranei che segue a quello offerto dai rev. Parroci Urbani, deve essere e sarà seguito da tutti i cattolici friulani e noi vogliamo cogliere la felice occasione che ci è offerta per pregare chi può di non limitarsi all'adesione personale, ma di iscriversi alla Pia Unione anche i membri delle rispettive famiglie.

Ricordiamo inoltre che lo statuto della Pia Unione prevede anche la iscrizione dei Defunti e riteniamo che non pochi Amici vorranno rendere partecipi dei favori spirituali connessi alla Pia Unione i loro cari scomparsi proprio nella giornata che la Chiesa ha stabilito per la loro Commemorazione.

Pubblicheremo nei prossimi giorni altri elenchi di adesioni già pervenuti.

In Tribunale

Abuso di ospitalità

Udienza del 31 ottobre 1941 XX. Ospitato da Rosa Teco a XX. Rizzieri, fu Ermengildo, da Felio, lo sottrava una coperta ed una mantellina del valore complessivo di lire 270. E' condannato ad 8 mesi di reclusione ed 80 lire di multa. Poiché delinquente abituale Del Medico è assegnato ad una casa di lavoro.

Il soprobato rubato

Remigio Strigaro, di Giobatta, rubava dall'abitazione di Palmira Cattarozzi in via Molino Nuovo 39, un Udine, un soprobato da donna. Si busca un anno di reclusione e 1200 lire di multa.

Ultraggio a pubblico funzionario

Cielino Zonghera di Luigi, citava davanti all'ufficio di conciliazione del comune di Talmasson Paolo Malsan al quale aveva affittato alcuni locali che voleva restituirti perché gli servivano. Le cose andavano per le lunghe e colto da dispetto perché il conciliatore italo Luciani non decideva la questione l'ottaggiava bussando una denuncia per offesa ad un pubblico funzionario nello esercizio delle sue funzioni. Il Tribunale lo ha condannato ad un anno di reclusione con sospensione della pena e non i serzione.

La pelliccia al Monte

Giuseppe Quaresimo, di Zelindo, abitante in Udine dopo essersi soffermato alquanto in casa della signora Maria Pia Facini rubava una pelliccia appesa all'attaccapanni. Successivamente, entrato all'ospedale, incuriosiva un'amica ad impegnare la pelliccia rubata al Monte dove la signora Facini riusciva a recuperarla in seguito alle indagini della polizia. Il Quaresimo è stato condannato ad 8 mesi di reclusione ed 80 lire di multa.

Domestica infedele

La ragazza Cesira Digiusto, fu Vittorio, da Treppo Grande, dopo avere sottratto 55 lire al salvadanaio del bimbo della famiglia Lancini di Udine raggiungeva la stazione per tornare a casa.

Arrestata è stata ieri condannata a 6 mesi di reclusione e lire 600 di multa col beneficio della condizionale.

Ginema

Il Chiromante

Una nuova pellicola di Macario - l'uomo buono, ottimista, spensierato, - più comica che umoristica, naturalmente. Diciamo "naturalmente" perché si sa che il grosso pubblico ama e comprende più la semplice comicità che il fine umorismo.

Abbiamo trovato un Macario più completo, che ha abbandonato i ricordi del teatro con le sue mosse e il suo trucco. Ha fatto ridere Macario.

A dire la verità, si sta così poco a far ridere le vecchie signore e i cari fanciulli. Però Macario (oggi nei panni di Candide, cavaliere garzone e per di più innamorato) sa altre volte essere molto più comico ed irresistibile. Con questo non vogliamo negare che la certe mosse ed atteggiamenti dell'altro, che originale, sia davvero umoristica e spinga spontaneamente al riso anche in questa pellicola.

Luisella Reghi che, fra gli altri meriti, ha anche quello di parer del pubblico un essere gradevole, ha svolto la sua parte con spontanea naturalezza, specie nei momenti difficili in cui bisogna esprimere con la sola mimica facciale i moti dell'animo.

I due sono stati condotti, fra gli altri da Enzo Fiermonte e Carlo Rizzo, nonché da quattordici ragazzi, molti dei quali sono alquanto americani e recitatori. La sceneggiatura delle ante ricostruzioni è stata lasciata un po' a desiderare: il solito difetto. Tuttavia belle le scene di sole girate tra i baracconi.

Vincenzo Rovi creatore del soggetto ed il regista Bianchi hanno voluto introdurre qualche brevissima scena non del tutto adatta a questa pellicola.

TRA LA LUENZA E IL TAGLIAMENTO PORTOGRUARO

Campanile e campane

Il prossimo numero di *Fiumana* pubblicherà questo interessante articolo, scritto dalla penna brillante al vecchio giornalista qual è il rev. Mons. Luigi De Marchi.

Dopo i brevi cenni sulle opere d'arte del Duomo di Portogruaro, mi sembra non fuori di luogo una parola sul campanile. Esso è, si può dire, il compimento della chiesa: è il suo servo, è qualche volta, l'esponente della nobiltà e della generosità di un popolo. Una chiesa senza campanile sembra piangere il suo destino, direi quasi, la sua vedovanza, le manca la voce squillante con cui mettersi in comunicazione col popolo. Il campanile è perciò al servizio della chiesa, come cantò, anni fa, il gentile poeta concittadino Fausto Bonò:

O vecchio campanile che pendì a tramontana quasi inchinando un'ala la chiesa tua, sovrana.

Ho detto che il campanile è anche l'esponente della nobiltà e generosità di un popolo. Per indicarne l'amor proprio si usa la frase: spirito di campanile: come se in lui s'incarnassero l'indole e le aspirazioni di tutti. Penso a Venezia che quando orlo sembra, si è portato con sé l'anima della città; e lo si volle rifatto com'era e dovera; pensate alla Ghirlandina di Modena ed al campanile di Giotto a Firenze; pensate ai milanesi che non possono adattarsi all'idea di veder senza campanile il loro magnifico Duomo, e poi ditemi se non è vera la frase: spirito di campanile. Milano non ha forse campanili? Tanti. Ma il Duomo ne è senza; sembra una persona con un'occhiata vuota.

Ora, venendo a noi, è vecchio il campanile del nostro Duomo? Certo che è vecchio; forse com'era vecchio il Duomo che si dovette demolire per dar luogo al nuovo, consacrato nel 1883. Ma era più basso. L'abbiamo visto noi vecchi e lo cantò il poeta polare D. Girolamo Zambaldi:

Trocolò il gèra prime questo nostro campanile, mentre adesso la sua cima la se stanza dritta al zielo.

Fu dunque innalzato il vecchio campanile che già era un po' pendente: lo si volle artistico, di pure linee; ed ornati romanici per collocarvi il bel concerto delle cinque campane. In quell'occasione, pensate se la gentile, nell'aspettativa del concerto dei sacri bronzi non invocava la Musa del suo poeta dialettale:

No ve incanto, don Momolo, andemo via su le campane nove se una poista.

Ed egli, confuso col popolo festante che coi tuoni in coro e col menar l'aria stava osservando il lento scendere dei sacri bronzi ne restò ammirato e cantò:

E quel tantin de sghesola de la campana granda (13 q.li) che la se andada suso a son de banda!

Quelle campane non suonano più, perché portate via durante l'invasione della grande guerra. Che profonda malinconia quando si videro buttar giù e si spezzarono sul lastricato con strazianti lamenti quelle stringenti note di cuore vedere i campanili vuoti.

Non sentir più il saluto della campana del mattino, né il gaudio concerto delle feste! Ma venne la vittoria, tornarono sui campanili i sacri bronzi e ripresero il loro ufficio.

A che servono le campane?

gentile o per lo meno inutile: comunque non additabile agli spettatori ragazzi, Michele solite di Bixio e Callman. Al Savio.

Spettacoli cinematografici

PUCCINI - Due cuori sotto sequestro - escluso.

ODRON - La Nave Bianca - per tutti.

SAVOIA - Il Chiromante - per tutti.

CECCINI - Il Cavaliere di San Marco - per adulti.

D. L. F. - Imputato alzevi - per adulti.

REX - Il ladro sono io - per tutti.

S. GIORGIO - Card. Richelieu - per tutti.

Bollettino demografico

31 Ottobre 1941-XX

NATI 4

MORTI 8

MATRIMONI 5

PALMANOVA

Quattro oche rubate

I soliti ignoti hanno rubato a Giuditta Totarati » belle oche dopo avere rotto la rete metallica cinta del cortile.

TORVISCOVA

Derubato nel dormitorio

Il muratore Vittorio Alleganzani, fu Sante, è stato passato alle carceri di Cervignano perché reo confesso di furto di un portafoglio contenente lire 430 tolte dalle tasche dei calzoni di Giachetta. Vennero rubati da lui ospitato nel dormitorio del centro di Torviscosa dei dipendenti della ditta Rizzani. Si scusa con l'affermare di essere ubriaco al momento del furto.

La solennità di Ognissanti e la commemorazione dei defunti

Per l'odierna ricorrenza di Ognissanti, le funzioni religiose si svolgeranno in tutte le chiese pordenonesi con l'orario domenicale. Nel pomeriggio i negozi rimarranno chiusi. Cadendo quest'anno il 2 novembre di domenica, la Commemorazione dei Defunti viene rimandata per prescrizione liturgica a dopodomani, lunedì 3.

Pertanto il cosiddetto « tempo dei morti » non s'inizierà questa volta nel pomeriggio odierno, ma bensì in quello di domani. Molto opportunamente poi, l'autorità ecclesiastica del Duomo, nell'intento di favorire la partecipazione dei fedeli alla processione al Cimitero che si usava tenere per il passato il mattino della Commemorazione dei defetti defunti, ha deciso di conseguenza, al termine dei Vespri che avranno inizio in S. Giorgio alle ore 15 ed in Duomo alle 15,30, uscirà dalle due chiese la processione alla volta del Camposanto urbano.

Lunedì 3 corr., giorno dei defunti le Messe saranno celebrate nelle chiese parrocchiali ogni ora, dalle 6,30 alle 10.

Il XXII annuale della Vittoria

Martedì 4 novembre, la ricorrenza del ventitreesimo annuale della vittoria sarà celebrata con l'assistenza richiesta dall'ora. La città sarà imbandierata, ed al monumento ai Caduti presterà servizio una guardia d'onore di reparti dell'Esercito, del Partito, della G.L.L., e delle organizzazioni combattentistiche.

Alle ore 9,15, il Commissario del Fascio, accompagnato dai gerarchi, e presenti le rappresentanze delle organizzazioni fasciste, deporrà una corona al monumento e quindi si recerà a portare il saluto delle Camicie nere al Comandante del Presidio.

Successivamente, alle ore 10,30 in Duomo, con l'intervento delle autorità e delle associazioni sarà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti.

La celebrazione dell'annuale di Istrago al «Saluzzo Cavalier»

Domattina, nella Caserma, « Vittorio Emanuele III », il Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo celebrerà con una solenne cerimonia militare la festa del Reggimento nella ricorrenza del fatto d'armi di Istrago Tauriano, avvenuto il 2 novembre 1918, nel quale cavalleggeri si copriranno di gloria.

L'odierna riunione dei commercianti dell'abbigliamento

Nel pomeriggio di oggi, sabato, alle ore 14, si svolgerà presso la sede della Delegazione mandamentale fascista dei commercianti dell'abbigliamento, la riunione dei commercianti dell'abbigliamento, dei tessuti e delle calzature della città e del mandamento di Pordenone.

Gli incontri di domani del Torneo Pre-Campionato

Net pomeriggio di domani, 4 novembre, si svolgeranno i seguenti incontri del Torneo Pre-Campionato della Sez. Propaganda: Girone A: Aviano-Roveredo; Portici Fontanafredda.

Girone B: Azzano-Casarsa. Tutte le partite s'inizieranno alle ore 15.

Indicatore cinematografico

NOZZE DI SANGUE (al Verdi) - sabato e domenica. Per adulti.

NON UCCIDERE (al Roma - Roma e domani).

PER ALLEGRO CANTANTE (al Roma - domani col programma precedente).

Movimento demografico

Movimento demografico di Pordenone dal 21 al 30 ottobre: nati vivi maschi 4; femmine 4; totale 8; morti 5; morti 8 dei quali uno appartenente ad altro comune.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO Per le Missioni

Domenica scorsa tutto il popolo ha accompagnato il SSmo Sacramento per la via della nostra città, in solenne processione eucaristica. La grande comunità ha avuto inizio nel nostro Duomo con un'ora di adorazione, durante la quale il Padre Golia, Direttore della Missione, ha tenuto i fervorosi.

Si è quindi snodato il Sacro corteo cui presero parte anche le autorità civili e politiche,

Fervore di vita agricola e industriale all'ombra di una storica Abbazia

Fra le località della pianura modenese, Nonantola occupa un posto di primaria importanza. La veduta Abbazia, dedicata a S. Silvestro Papa, conferisce al luogo una fama ed un decoro di cui gli abitanti vanno giustamente fieri. La origine dell'insigne monumento, che si collega alle vicende dell'avvenimento della dominazione longobarda in Italia, richiama alla memoria la figura di S. Ansano, già duca del Friuli, che dalla Badia fu fondatore ed al quale è riconosciuto il merito di avere colto l'opera sua e dei suoi seguaci, dissodato e reso abitabile la incolta e selvaggia pianura alluvionale del cognato suo, re Astolfo.

Non vogliamo ora qui ricordare i numerosi ed interessanti eventi che segnarono la storia della Badia e della terra nonantolana, ma soltanto rilevare come il spirito della querosità, che fu della Badia, si sia tramandato nei secoli, e come, in questi tempi, da Anselmo, abbia attraverso i secoli ben fruttificato donando alla zona una fioritura singolare che si manifesta nella ubertosa dei campi, nell'abbondanza delle messi e nella prosperità delle industrie che nell'agricoltura traggono vita.

Quella terra, bonificata, dissodata, lavorata con paziente tenacia, ha prodotto con generosa larghezza la voluttà faticosa degli uomini ed il sudore di cui essi l'hanno bagnata per lunga sequela d'anni, ne ha esaltato gli uomini così da farne sostanza di linfa vitale per le sementi gettate con mano fiduciosa nel suo non più infelice grembo. L'occhio dell'uomo e fedele contadino ha potuto finalmente posarsi sul frutto dell'opera infaticabile, e la colossale dei raccolti e valutarne, con sguardo esperto, la ricchezza rappresentata.

A mano a mano che le conquiste della scienza ed il progresso dei mezzi meccanici hanno dato nuovi sussidi ai metodi di coltura e di sfruttamento dei prodotti, sono sorte le adeguate provvidenze atte a trarre il maggior rendimento dalla terra e dalle risorse del luogo che è divenuto così un importante centro, non solo agricolo, ma anche industriale. Abbiamo avuto modo di rendercene conto, in occasione di un breve soggiorno a Nonantola, visitando gli impianti di quella che è una delle maggiori industrie locali: la lavorazione delle frutta e del pomodoro, per la quale, un Consorzio

Le armi del nemico

Lo "Short Sunderland"

Continuando la nostra rubrica, ci presentiamo con un nuovo aereo, l'aviazione inglese e quella russa, nelle caratteristiche dei loro apparecchi, oggi ci intratteremo sul grande idrovolante Short Sunderland che gli inglesi chiamano "Flynn Boat": nave volante.

Tale apparecchio ha le seguenti caratteristiche: Apertura alare metri 34,30 - lunghezza metri 26 - peso a vuoto Kg. 12815 - peso totale 20700 - peso totale massimo 22500 - velocità massima 338 Km/ora - velocità oraria di crociera Km. 256 - velocità oraria minima Km. 128 - autonomia normale Km. 3100 - autonomia massima Km. 4000.

E' a scato centrale, monoplano, interamente metallico, ad ala alta, ed è quadrilatero. Lo scato, a doppio gradino è rivestito di spessa lamiera di "alcaide", finisce con una coda a forte sbalzo per tenere il più possibile lontano dall'acqua i grossi timoni di profondità e di direzione e la torretta terminale poppiera che è uno dei pezzi forti del suo armamento.

I quattro motori sono del tipo Bristol Pegasus XII della potenza di 1025 HP al decollo e di 850 HP a due ore di volo. I serbatoi del carburante, collocati nella cabina alare sono sei con una capacità complessiva di 6900 litri e quelli dell'olio, contenuti nelle gondole motrici hanno capacità per 480 litri.

Esso idrovolante è veramente una vera piccola nave. Infatti, partendo da una base, si trova innanzi tutto la torretta mitragliatrice anteriore protetta da una cupola a vetri e con un portello apribile sul fondo per il puntamento del tiro in picchiata; di lì si sale al primo ponte che comincia con la cabina di pilotaggio, assai spaziosa.

Mag.

sa, con ampia visibilità laterale, dopo posto di comando ed una uscita superiore di sicurezza. Da questa si passa al posto del meccanico, coi suoi quadri di comando dei serbatoi, degli estintori e di altri vari dispositivi. Dopo la cabina di pilotaggio, viene la cabina dei servizi radio, e poi il posto del meccanico, attrezzato con due ampie quadri, di cui uno per il comando dei serbatoi e degli estintori, l'altro per il controllo della marcia dei quattro motori. Attraverso una apertura ed una passerella si passa su una piattaforma sui due lati della quale sono piazzate le due mitragliatrici laterali ed alla torretta di poppa che termina il primo ponte.

Nel secondo ponte, ritornando verso poppa, si trovano il quadrato dell'equipaggio, con cucucce, tavole e panche; il compartimento delle bombe dotato di un dispositivo di uscita delle stesse, mantenuto segreto ed infine la cucina e gli altri servizi minori.

L'armamento, come abbiamo detto innanzi, è costituito dalla mitragliatrice di poppa, dalle due brandegialle laterali e dalle due torrette di coda che però è stata sostituita in una recente versione da una torretta a quattro mitragliatrici.

Tali apparecchi dipendono dalla difesa, costiera e sono principalmente addetti alla sorveglianza dell'isola, però sono attrezzati come bombardieri pesanti a lungo raggio d'azione ed indubbiamente anche come posamine.

Questo è lo Short Sunderland, la grande "nave volante", e l'inghilterra ne aveva assai metterne in efficienza le loro "forze volanti", o le "corazzate volanti", il loro assegnato ruolo aereo non potrà avverarsi, né si avvererà mai, mentre sta sempre più diventando problematico il famoso e tanto vantato dominio del mare sul quale era fondata la loro potenza.

Mag.

La Borsa

Continua lo stesso andamento calmo

di affari ma sostenuto nei corsi. I prezzi per lo più vengono fatti al listino con scatti di pochi titoli. I rapporti sono passati senza nulla di notevole da segnalare e non hanno fatto risaltare situazioni speciali, il che dimostra che il mercato è sano e poco speculativo. Le poche commesse sono per lo più effettive e di scarsa entità. Si nota sempre la mancanza di elasticità del mercato. Trattati ed in progresso i titoli di Stato. Hanno avuto una buona richiesta e si sono avventurate le quotazioni di titoli già nominativi, e quindi non risente delle nuove disposizioni.

In complesso la situazione è soddisfacente ed i proporzionati hanno dato l'effetto desiderato normalizzando il mercato che prenderà così il suo assetto definitivo attraverso oscillazioni normali e che si confanno col vero valore intrinseco. Questo dovrebbe portare un maggiore interessamento da parte della banca e della economia eliminando tutto quanto non è conforme ai più rigidi principi economici.

Questa settimana caratterizzata dalla liquidazione di fine mese e da alcuni giorni festivi per cui gli operatori sono distratti e si astengono prudenzialmente ad assumere nuove posizioni, mentre rimangono quelle già in atto. In complesso il fondo è buono e questo periodo di calma è utile all'assetto.

E' stato pubblicato il D. Decreto sulla nominatività dei titoli azionari e di cui riportiamo alcuni articoli. Il decreto, emanato dal Consiglio dei Ministri, ha sede nel Regno devono essere nominativi. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 1. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 2. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 3. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 4. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 5. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 6. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 7. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 8. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 9. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 10. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 11. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 12. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 13. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 14. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 15. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 16. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 17. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 18. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 19. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 20. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 21. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 22. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 23. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 24. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 25. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

Art. 26. - Le azioni delle Società aventi sede nel Regno devono essere nominative. Le azioni al portatore già emesse devono essere presentate alla conversione in nominative entro il 30 giugno 1942.

COMMERCIO

E' Disturbato il Vostro Riposo?

PERCHÉ soffrite inutilmente emulsione di prima dolorosa o disordinata vertigini? Perché lasciate che la debolezza della vostra testa disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che la debolezza del rene e la fatica che il rene lavora e il vostro corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscono e ringraziano questo ottimo rimedio per il loro corpo che ha portato nella loro vita un casto di vecchia data di inamazione della vescica sono i successi della Pillole Foster. Ovunque: L. 7, Dep. Gen. C. Gioia, Milano.

Ad. Pr. Milano N. 1252 8-11-11-12 FABBRICATE IN ITALIA

Pillole Foster
per i Reni

MELEGATTI
IL VERO PANDORO - VERONA

SOLFATO DI RAME
risparmierete il 40 per cento usando

Coaderente "ADDIS"
IL MIGLIOR ADESIONE

vi darà inoltre i seguenti vantaggi:
• MINOR SPESA
• MINOR NUMERO TRATTAMENTI
• FORTE POTERE BAGNANTE

Chiedete ai principali rivenditori o alla Ditta Geom. Pompeo Possati
BOLOGNA - Via Caprarie n. 7

Ferdinando Stuflesser
ORTISEI I
Val Gardena - Italia

ANTICA E RINOMATA DITTA
FONDATA NEL 1875

VIA CRUCIS
ALTARI
PRESEPI
PULPITI
CROCEFISSI
STATUE, ecc.

5 ESPORTAZIONE
REFERENZE DA OGNI PARTE
Chiedete preventivi, disegni, ecc. - Senza impegno

La "CATTOLICA"
assicura contro i danni del

FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle

Chiese, Oratori, Chioschi, mobili ed arredamenti d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle banche, pegni nei monti di pietà, ecc.

Per qualsiasi forma di assicurazione rivolgersi alla "CATTOLICA" con sede in Verona che ha i suoi Agenti in tutta Italia.

Un disastro avarioro
negli Stati Uniti

SAN PAOLO, 31 sera
Un aeroplano civile è precipitato al suolo, causando la morte di 14 passeggeri. Si tratta di uno dei maggiori disastri avvenuti negli ultimi tempi negli Stati Uniti.

TENIFUGO VIOLANI
di Chim. Farmacista G. VIOLANI - MILANO
E' PRESCRITTO DA SESSANT'ANNI COME SPECIFICO CONTRO IL

VERME SOLITARIO
TOLLERATO DAI SANI E DAGLI ORGANISMI DEBOLI.
Aut. Pref. Milano 5414 - 7-9-41-XIX

MOBILI
DI OGNI TIPO E STILE
Qualità ottima - Prezzi miti

INDUSTRIA MOBILI
VENETO LOMBARDE
BOLOGNA - Tel. 24166

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio senza applicazione di alcuna sovrappaga.

Tassa di francatura: Cent. 30
per ogni 50 grammi col minimo di Lire 1,20

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con avviso di ricevimento, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sovrappaghe.

I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto "Costanzo Gianon" per i postelegrafonici.

Per informazioni rivolgersi a tutti gli uffici postali del Regno

VITA RURALE

La sistemazione del suolo dopo le semine

Non ovunque la sistemazione superficiale degli appezzamenti risulta perfetta, nel senso di evitare disuguaglianze, depressioni che, richiamando l'acqua piovana, più o meno torbida, li colloca, al colmo, dopo le piogge, di una famiglia, di una famiglia lustra che costituisce un ostacolo per la vegetazione.

Dove ciò si verifica, le piantine dei cereali intisichiscono e si disperdono; non valgono le somministrazioni di azoto ad impedire il fatto, che riesce tanto più evidente nei terreni in cui l'imposto tende all'argillioso.

E' possibile anche a semine ultimata, rimediare all'inconveniente scavando longitudinalmente e trasversalmente dei solchetti che tolgano l'acqua superficiale e la lascino, evitata, il drenaggio.

Laddove il terreno non si presta all'infossamento, si potranno costruire mucchi su terreno piano, circondandoli da un fossetto di protezione e ricoprendoli di terra come nel caso precedente, o anche soltanto di paglia abbondante. Comunque la copertura va fatta sempre dopo che sia passato un certo tempo, e si scavi, a distanza di 1 m. intorno al mucchio - un'altra fossa, che servirà pure ad un miglior sgorgo delle acque piovane.

Freddo e neve
Da alcuni giorni la temperatura, in quasi tutta l'Italia settentrionale, si è fatta rigida, e molte sono le località nelle quali è già caduta la neve.

Nella provincia di Bolzano, nelle valli Pusteria, Fiemme, Badia, Fiemme e Ridanna, la neve, in certe località di montagna, ha già raggiunto la rispettabile altezza di trenta centimetri. Al passo del Giovo (Bressanone), il termometro è sceso a dieci gradi sotto zero.

Nel Brennero, ed anche nella zona del Garda, freddo intensissimo. In val di Ledro nevica. La navigazione è notevolmente ostacolata dalla nebbia e le comunicazioni sono ridotte causa la fitta foschia sul lago.

Nel Mantovano, temperatura molto bassa, e quindi neve, mista ad acqua gelata, sulla città.

Nello Stradellino, nel Novarese, nell'Alto pavese, vento gelido, e quindi qualche folata di neve. Specialmente a Stradella la nevicata ha avuto caratteristiche di bufera, ed è durata alcune ore. Era da molti anni che a Stradella non nevicava in questa maniera.

Segnalazioni dal Vicentino e dal Friuli, confermano che anche là la temperatura è molto rigida e nevica. A Tarvisio, la neve ha raggiunto i 50 centimetri, ed anche Udine è imbiancata.

Nell'Italia centrale freddo intenso, neve sull'Appennino, e persino a Siena, è nevicato, cosa che non si verifica da molto tempo.

Investito ed ucciso da un treno
MILANO, 31 sera
Il venticinquenne Pietro Lucchelli fu ucciso, da Torazza Costa (Voglia), mentre con un altro operaio si trovava nei pressi della stazione ferroviaria di Desio intento a saldare un binario, non si accorgeva del sopraggiungere di una locomotiva che lo investì, gettandolo a terra. Il Lucchelli batteva la testa contro l'angolo di una traversa, la frattura della base cranica, decedendo dopo alcuni minuti.

Come conservare le radici commestibili
Con l'inoltrarsi nella stagione fredda, conviene provvedere a mettere al sicuro i vari prodotti dei campi, tra cui le radici alimentari dovrebbero occupare un posto non trascurabile. Si tratta di rape, di navoni, di carote, di rafani, di pastinache, di rutabaga, di barbabietole da foraggio ecc., raccolte fuori dell'orto, vuoi in pieno campo e che serviranno di scorta invernale tanto per l'alimentazione umana quanto per quella animale.

Alcune di queste radici si conservano egregiamente anche in terra, purché si abbia l'avvertenza di rincalzare le di coprirle di paglia o strame, così si può procedere con le pastinache, i rafani, i navoni e le pastinache; la rutabaga, poi, sopporta assai bene i geli e viene normalmente lasciata sul posto senza alcuna particolare precauzione. Tuttavia se il freddo si annunciasse troppo intenso e soprattutto nel caso delle radici che lo risentono maggiormente, è d'uopo asportarle dalla terra, sfogliarle e scollestarle, lasciandole indisturbate per qualche

STADIO

Atto secondo del Campionato

Ironie del calendario e propositi di rivincite (o di riperdite?)

Questo campionato in un certo qual modo si vuol prender delle Compa (dimostrazione prima che è un signore intelligente) col non dar eccessivo credito agli incontri che si svolgono. Vediamo infatti che già alla seconda giornata il calendario fa ripetere a Torino Juventus-Genova e di nuovo spedisce a Modena la squadra bergamasca. Indubbiamente non esiste una nemica ostentistica, però si deve convenire che c'è nel meccanismo delle gare una sottile lingua di scetticismo, e di ironia, insieme davvero singolare.

Avremo il bis completo nelle due partite? I canarini torinesi, che per un eccesso di orgoglio non daranno credito agli incontri che si svolgono, non sono senza altro fuori programma.

D'altra parte il Genova ha infilato tre palloni nella rete bolognese. Li dobbiamo considerare definitivi questi risultati? Specialmente l'incontro di Torino risponderà all'interrogativo.

I Campioni attendono i romani al Littoriale. Usi per tradizione per temperamento a non prescrivere le gare, hanno fatto il tutto peso alla seconda giornata di Genova. I rosso-blu sono orgogliosamente inquadri e la loro preparazione è davvero eccellente. Hanno tutte le carte a posto quindi non temano la Roma.

Una formazione lanciata in quella del Milano che si sposta a Napoli. Quella di Napoli non è uno dei periodi più felici. Per tradizione fanno sempre sorprendere in partita e non è improbabile che il loro assetto continui ancora per la felicità del Milano e dei suoi sostenitori.

Il confronto Lombardia-Veneto sembra anche nella seconda giornata. L'ambrosiana ricomincia a Trieste può chiedere all'attivo nonostante gli allardati non scherzino quando si trovano sotto il cielo di terreno della arena. Reduci dalla bella prova forlana a Torino, il Livorno parte favorito contro la Fiorentina, mentre un risultato pari è assai probabile allo Stadio del Partita fra Lazio e Torino.

Il Livorno ricorre il Venezia. Gli amantoni quest'anno, come al solito, tentano a trovare la carbuncolare. L'attacco di Bergamo, hanno notori, casa quattro palloni. Chissà quanti interandano restituiranno al Venezia...

Nelle gare in programma per domenica si trova l'incontro fra il neo-promosso del Pescara e i neo-bocciati del Bari, il calcio meridionale ormai è ridotto a vivere di ben poco e le cause di questo declino non si sa bene dove ricercarle, ma ci sono tante volte in questo incontro una lotta per il primato calcistico in questa zona (il Napoli che è rimasto l'unico rappresentante illustre, ma in un certo senso non ha potuto partecipare, e i contendenti si batteranno a fondo anche se in fine l'esperienza dei baresi potrà avere la meglio. Gli altri incontri sono in maggior parte favorevoli agli ospiti e qualche possibilità di successo si prospetta solo ad Padova e al Brescia impegnati, la prima con la squadra non ancora centrale (così dicono) del Prato e la seconda con quella Lucchese che pure essendo ancora per noi in incomprensione, la temperatura è molto rigida e nevica.

A Tarvisio, la neve ha raggiunto i 50 centimetri, ed anche Udine è imbiancata.

Nell'Italia centrale freddo intenso, neve sull'Appennino, e persino a Siena, è nevicato, cosa che non si verifica da molto tempo.

Investito ed ucciso da un treno
MILANO, 31 sera
Il venticinquenne Pietro Lucchelli fu ucciso, da Torazza Costa (Voglia), mentre con un altro operaio si trovava nei pressi della stazione ferroviaria di Desio intento a saldare un binario, non si accorgeva del sopraggiungere di una locomotiva che lo investì, gettandolo a terra. Il Lucchelli batteva la testa contro l'angolo di una traversa, la frattura della base cranica, decedendo dopo alcuni minuti.

Come conservare le radici commestibili
Con l'inoltrarsi nella stagione fredda, conviene provvedere a mettere al sicuro i vari prodotti dei campi, tra cui le radici alimentari dovrebbero occupare un posto non trascurabile. Si tratta di rape, di navoni, di carote, di rafani, di pastinache, di rutabaga, di barbabietole da foraggio ecc., raccolte fuori dell'orto, vuoi in pieno campo e che serviranno di scorta invernale tanto per l'alimentazione umana quanto per quella animale.

Alcune di queste radici si conservano egregiamente anche in terra, purché si abbia l'avvertenza di rincalzare le di coprirle di paglia o strame, così si può procedere con le pastinache, i rafani, i navoni e le pastinache; la rutabaga, poi, sopporta assai bene i geli e viene normalmente lasciata sul posto senza alcuna particolare precauzione. Tuttavia se il freddo si annunciasse troppo intenso e soprattutto nel caso delle radici che lo risentono maggiormente, è d'uopo asportarle dalla terra, sfogliarle e scollestarle, lasciandole indisturbate per qualche

Investito ed ucciso da un treno
MILANO, 31 sera
Il venticinquenne Pietro Lucchelli fu ucciso, da Torazza Costa (Voglia), mentre con un altro operaio si trovava nei pressi della stazione ferroviaria di Desio intento a saldare un binario, non si accorgeva del sopraggiungere di una locomotiva che lo investì, gettandolo a terra. Il Lucchelli batteva la testa contro l'angolo di una traversa, la frattura della base cranica, decedendo dopo alcuni minuti.

Investito ed ucciso da un treno
MILANO, 31 sera
Il venticinquenne Pietro Lucchelli fu ucciso, da Torazza Costa (Voglia), mentre con un altro operaio si trovava nei pressi della stazione ferroviaria di Desio intento a saldare un binario, non si accorgeva del sopraggiungere di una locomotiva che lo investì, gettandolo a terra. Il Lucchelli batteva la testa contro l'angolo di una traversa, la frattura della base cranica, decedendo dopo alcuni minuti.

Investito ed ucciso da un treno
MILANO, 31 sera
Il venticinquenne Pietro Lucchelli fu ucciso, da Torazza Costa (Voglia), mentre con un altro operaio si trovava nei pressi della stazione ferroviaria di Desio intento a saldare un binario, non si accorgeva del sopraggiungere di una locomotiva che lo investì, gettandolo a terra. Il Lucchelli batteva la testa contro l'angolo di una traversa, la frattura della base cranica, decedendo dopo alcuni minuti.

Investito ed ucciso da un treno
MILANO, 31 sera
Il venticinquenne Pietro Lucchelli fu ucciso, da Torazza Costa (Voglia), mentre con un altro operaio si trovava nei pressi della stazione ferroviaria di Desio intento a saldare un binario, non si accorgeva del sopraggiungere di una locomotiva che lo investì, gettandolo a terra. Il Lucchelli batteva la testa contro l'angolo di una traversa, la frattura della base cranica, decedendo dopo alcuni minuti.

Investito ed ucciso da un treno
MILANO, 31 sera
Il venticinquenne Pietro Lucchelli fu ucciso, da Torazza Costa (Voglia), mentre con un altro operaio si trovava nei pressi della stazione ferroviaria di Desio intento a saldare un binario, non si accorgeva del sopraggiungere di una locomotiva che lo investì, gettandolo a terra. Il Lucchelli batteva la testa contro l'angolo di una traversa, la frattura della base cranica, decedendo dopo alcuni minuti.

Investito ed ucciso da un treno
MILANO, 31 sera
Il venticinquenne Pietro Lucchelli fu ucciso, da Torazza Costa (Voglia), mentre con un altro operaio si trovava nei pressi della stazione ferroviaria di Desio intento a saldare un binario, non si accorgeva del sopraggiungere di una locomotiva che lo investì, gettandolo a terra. Il Lucchelli batteva la testa contro l'angolo di una traversa, la frattura della base cranica, decedendo dopo alcuni minuti.

Investito ed ucciso da un treno
MILANO, 31 sera
Il venticinquenne Pietro Lucchelli fu ucciso, da Torazza Costa (Voglia), mentre con un altro operaio si trovava nei pressi della stazione ferroviaria di Desio intento a saldare un binario, non si accorgeva del sopraggiungere di una locomotiva che lo investì, gettandolo a terra. Il Lucchelli batteva la testa contro l'angolo di una traversa, la frattura della base cranica, decedendo dopo alcuni minuti.

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Un'altra pagina di valore italiano

Come si è conclusa la battaglia di Stalino

FRONTE DELL'EST, 31 sera. La battaglia nella zona industriale a nord di Stalino, che durava da 9 giorni, può essere considerata conclusa dal 28 ottobre, giorno nel quale i soldati d'Italia, che nelle giornate precedenti, in una serie di controffensive, avevano dato luminoso prova del loro valore, con un altro colpo hanno eliminato la minaccia offensiva del nemico e hanno spezzato lo sbarramento che i rossi avevano creato dinanzi alle nostre linee allo scopo di difendere, disperatamente, uno degli ultimi caposaldi della organizzazione bellico-industriale del bacino del Donez.

Da 8 giorni, in questa zona, si combatteva con accanimento tenace, tanto da una parte che dall'altra. Da parte rossa, quasi tre divisioni erano state schierate contro i battaglioni della divisione del Pasubio, mentre altre forze erano state schierate contro le nostre unità celeri. A sostegno e a conferma delle intenzioni aggressive delle armate rosse, queste schieravano anche forti aliquote di artiglieria, nonché un treno blindato con pezzi di grosso calibro e con disponibilità di aeroplani. Evidentemente perdere questa zona doveva essere ritenuto dai rossi un disastro che, unito alla perdita di tutto il complesso industriale del Nirop, non dà, né darà più pace ai dirigenti della guerra bolscevica. Per questa ragione e per la violenza e la durezza dei combattimenti sostenuti dalle truppe italiane in questi giorni, il successo che esse sono state capaci di assicurarsi, assicura a una grande vittoria. Proprio il 28 ottobre una colonna della divisione Pasubio, che era stata quella maggiormente impegnata contro forze sovietiche per numero e possibilità di armamenti, è riuscita ad infrangere le ultime resistenze nemiche ed ad attestarsi nel paese che, sebbene fosse stato organizzato a fortezza improvvisata, era ben guardato dal nemico. Il successo che, dopo 9 giorni di asprissimi combattimenti, deve essere considerato quindi come un solido ed efficace contributo dato dal Corpo di spedizione italiano nella battaglia sul fronte centro meridionale e come una delle più luminose pagine di eroismo scritte dai nostri soldati in questa guerra.

Gianiti dinanzi al nemico, dopo una marcia faticosissima per il maltempo e per lo stato delle strade, i nostri faniti, unitamente ad elementi celeri, hanno resistito fermamente alle ondate offensive nemiche e con spirito sempre più elevato e con slancio sempre più possente, dapprima contenevano l'irruenza avversaria e poi scattavano al contrattacco con irresistibile e indomabile volontà di vittoria. È la vittoria era loro.

Durante i nove giorni di lotta non sempre questi uomini poterono avere un rancio caldo, perché difficile era trovare il tempo e il modo di prepararlo, mentre i morti dovevano essere trasportati a braccia per molti chilometri tanto era grave l'impantanamento delle strade. Non ostante queste gravissime condizioni e non ostante la superiorità del nemico, questo è stato vinto con gravissima perdita e catturando moltissimi prigionieri e grandi quantità di armi e materiale bellico, mostrando ai rossi quanto siano vaste le possibilità di una affermazione vittoriosa, sia contro la natura che contro un nemico agguerritissimo, allorché si può contare sulla decisa volontà, sullo spirito elevato e combattivo e sulla fermezza di sentimenti dei soldati; i magnifici soldati d'Italia; eroismo e valore che hanno avuto una coronazione nell'elogio del Duce.

La stretta degli alleati in Crimea e sul Donez secondo i rilievi germanici

MONACO DI BAV., 31 sera. I giornali continuano ad occuparsi degli sviluppi che stanno prendendo le operazioni offensive tedesche nel bacino del Donez ed in Crimea. «Dopo il forzamento delle difese sovietiche dell'istmo di Perekop», scrivono le *Muenchener Neueste Nachrichten* — l'attacco tedesco si sta sviluppando a vantaggio e, come nel bacino del Donez, costringe l'avversario ad una rapida ritirata che «non gli permetterà di opporre in qualche punto una ordinata difesa». E' per altro da attendersi che in vista dell'estrema importanza di questa penisola, i russi faranno ancora aspri tentativi di riprendere la resistenza sul montuoso versante meridionale, appoggiandosi alla fortezza di Sebastopoli. Ma punti di vista di questo tipo — tanto in Crimea che nel bacino del Donez, la pressione delle truppe tedesche va aumentando sulle forze rosse respinte su di uno stretto lembo di terreno attorno al corso centrale del fiume dove le loro operazioni si irrigidiscono sempre più.

Il *Volksischer Beobachter* a sua volta mette in rilievo che l'attuale crisi nelle produzioni belliche inglesi, che si rivela nelle voci cir-

ca l'eventuale dimissione di lord Beaverbrook, dimostrerebbe come proprio l'Inghilterra, lungi dal poter tentare operazioni offensive, sia in grado di fabbricare appena tanto materiale bellico che basti alla difesa dell'isola e del medio Oriente. «Se anche i piroscafi carichi di materiale partiranno dall'Inghilterra e arriveranno al Golfo Persico, il loro carico sarà destinato alle forze inglesi nel medio Oriente, non mai a quelle russe».

Treno carico di truppe colpito dai finlandesi

HELSINKI, 31. L'aviazione finnica ha ripreso le azioni di intenso bombardamento sul tronco della ferrovia Murmansk, segnatamente a nord di Karhumedki eseguendo con bombe di grosso calibro, notevoli distruzioni su binari, impianti, vagoni e materiale militare. Tra l'altro un lunghissimo treno carico di truppe e di munizioni, centrato ripetutamente in picchiata, è stato completamente distrutto. Analoga attività di bombardieri finnici hanno svolto nella zona Ovest del Golfo di Finlandia dove hanno centrato incendiando e affondando, un grosso trasporto sovietico, che si dirigeva a Hangoo e una motosilurante rossa. Durante uno scontro aereo che si è svolto su Helsinki, i due contendenti sono stati respinti dall'efficace fuoco della difesa controaerea. Non si registrano incidenti.

La difficoltà dei rifornimenti della Russia dal Mar Glaciale

STOCOLMA, 31. I ghiacci del Mare Artico obbligano i convogli per la Russia ad avvicinarsi alle basi tedesche dei sottomarini e dell'aviazione, esponendosi così a gravi rischi. Pur ammettendo che i convogli riuscissero a passare la zona di mare pericoloso grazie allo spuntare della notte artica al di là della costa di Murmansk, rileva il giornale svedese, incontrerebbero nuove difficoltà costituite dal Mar Bianco, che fra brevissimo tempo sarà completamente gelato. Sarà allora necessario fare uso di speciali rompighiaccio. Oltre a queste operazioni rischiose le merci dovranno essere trasportate per via di terra da Arangoelo verso sud su di una linea ferroviaria a binario unico, che percorrendo ben 1000 Km. giunge a Vologda.

Nuove limitazioni in Ungheria al consumo dei pneumatici

BUDAPEST, 31. Le accresciute necessità hanno indotto le autorità ungheresi a procedere ad una maggiore e più severa disciplina del consumo dei pneumatici. Copertoni e pneumatici in possesso dei privati debbono essere posti a disposizione della autorità militare per la necessità di guerra. Numerose linee di autobus sono state soppresses appurato per fornire ruote e copertoni agli automezzi militari. Onde sopprimere alla necessità del traffico cittadino e poiché la capitale ungherese non dispone di pneumatici, le autorità comunali hanno disposto che a tutti gli autobus vengano applicate ruote d'acciaio in modo che essi possano seguire il percorso sui binari del tram. Oggi sono apparsi sulle rotte di Budapest, in via di esperimento, 50 vecchi autobus trasformati in carrozze tramviarie azionate a benzina.

Un discorso del ministro Ricciardi a Bucarest

BUCAREST, 31. Nella mattinata di ieri il ministro Ricciardi, dopo aver reso onore ai caduti italiani e romeni nel cimitero Ghencea di Bucarest ed al Milite Ignoto romeno, si è recato al castello di Sinaia, accompagnato dal ministro d'Italia, Sua Maestà il Re e Sua Maestà la Regina Madre Elena, dove hanno ricevuto cordialmente in trattando a colazione. Questa sera poi il ministro Ricciardi è intervenuto all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Istituto di cultura e del centro di studi corporativi.

Il ministro Ricciardi, ha tracciato i caratteri fondamentali del momento politico che l'Europa attraversa oggi. Il duello fra Roma e Mosca si può dire concluso in favore di Roma: ancora una volta, l'eterna Città ha detto una parola universale. E voi romeni, che vivete in un'epoca di completa unità, sentite i profondi legami con Roma immortale. Il ministro Ricciardi è passato quindi a trattare la differenza fra la concezione imperiale di Roma e l'impero britannico.



Truppe della nostra Divisione celeri nelle regioni del bacino del Donez

Le perdite inglesi nel Medio Oriente

ROMA, 31 sera. Il Ministro australiano dell'esercito, Forde, ha annunciato che le perdite delle forze australiane ed imperiali nel medio oriente fino al 25 settembre scorso sono costituite da 4870 morti, 15814 feriti, 28477 dispersi, 6.580 prigionieri. Le perdite dell'Inghilterra negli stessi settori ammontano a 29.175 uomini e quelle dei Domini a 25.935 fra morti, feriti e prigionieri.

Il Ministro ha aggiunto che negli altri campi di battaglia le perdite dell'Inghilterra nel corso di questa guerra ammontano a circa 70 mila uomini per l'esercito, 22 mila e 500 per la marina e 8.500 per l'aviazione.

Le vittime inglesi dei bombardamenti tedeschi

ROMA, 31 sera. Il Ministro degli Interni britannico, Morrison, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che negli ultimi sei mesi le vittime inglesi di bombardamenti aerei erano state di 13.381 morti e 13.382 feriti gravi.

Probabili cambiamenti nel Ministero inglese

Lloyd George restio all'invito di Churchill

STOCOLMA, 31 sera. Il corrispondente londinese della *Stockholm Tidningen* afferma che Lloyd George è stato pregato da Churchill di accettare un incarico dal Governo dato che vi è la possibilità di un'uscita dal Gabinetto di Lord Beaverbrook. Lloyd George però, ancora una volta, ha rifiutato.

L'annuncio delle intenzioni di Beaverbrook di presentare le proprie dimissioni a ragione dell'assenza di un soffio, è bastato per far circolare con maggiore insistenza le voci di importanti cambiamenti ministeriali. Quale probabile successore di Beaverbrook si fa il nome di Sir Stafford Cripps, attuale ambasciatore a Mosca.

Gli scioperi americani arrestano la produzione bellica

WASHINGTON, 31 sera. In altri cantieri navali nord-americani sono scoppiati scioperi, che compromettono la produzione di guerra per circa un miliardo e mezzo di dollari. Anche gli operai di una fabbrica di mitragliatrici, delle fabbriche aeronautiche di Bendix e di uno stabilimento tessile di Cleveland hanno dichiarato lo sciopero.

Di fronte all'atteggiamento minaccioso degli operai Roosevelt ha ordinato misure di sicurezza.

Il Ministro della Guerra requisirà le fabbriche aeronautiche dell'Air Associated e di Bendix nella Nuova Jersey, dove gli operai con la proclamazione dello sciopero, si propongono di sabotare la produzione e i piani della Casa Bianca.

Gli scioperi rinfocolano naturalmente l'opposizione a Roosevelt. Il senatore repubblicano Hoffman ha dichiarato che il Presidente ha trascurato gli Stati Uniti tanto vicini alla guerra che sarebbe giustificato un procedimento giudiziario.

L'Ufficio per gli armamenti ha infatti disposto che a partire dal 10 novembre il consumo dell'energia elettrica sia ridotto del 30 per cento negli usi privati. La disposizione colpisce in primo luogo le industrie estranee alla produzione bellica negli Stati del sud-est.

Con effetto immediato è stato inoltre vietato qualsiasi impiego di energia elettrica per segnali pubblicitari nelle manifestazioni sportive.

Si informa poi che la signora Roosevelt, mentre stava recandosi a tenere una conferenza bellicista,

una delegazione di cinquanta donne le ha sbarrato la strada agitando cartelli, sui quali figuravano scritte come queste: «La bandiera americana porta stelle a striscie e non la falce e il martello»; oppure: «Non vogliamo tirar le castagne dal fuoco per l'Inghilterra».

I cronisti aggiungono che la signora Roosevelt non ha dato ascolto alle dimostranti e ha proseguito verso il luogo della conferenza.

Nuovi passi americani sul piano di guerra

WASHINGTON, 31 sera. L'ufficio per gli armamenti ha disposto che a partire dal 10 novembre il consumo dell'energia elettrica sia ridotto del 30 per cento negli usi privati. La disposizione colpisce in primo luogo alcune industrie estranee alla produzione bellica negli Stati del sud-est.

Con effetto immediato è stato vietato qualsiasi impiego di energia elettrica per segnali pubblicitari nelle manifestazioni sportive.

In altri cantieri americani, secondo notizie giunte dal «Bogens Nyheter», è scoppiato lo sciopero, compromettendo la produzione di guerra per circa un miliardo e mezzo di dollari. Uno di questi cantieri si trova a Bay City, nel Michigan, e vi lavorano 1500 operai.

I sudditi americani rimpatiano dal Giappone

S. FRANCISCO, 31 sera. E' giunto da Yokohama il primo dei piroscafi che riportano in Patria i sudditi americani già residenti nel Giappone. Esso ritorna in Patria nel viaggio di ritorno un migliaio di giapponesi residenti negli Stati Uniti.

Sudditi nipponici che abbandonano l'India

LISBONA, 31 sera. Si imbarcheranno la prossima settimana a Bombay su un piroscafo giapponese tutti i sudditi nipponici già residenti nell'India e concentrati in tale città. Fra i partenti è pure il Console generale giapponese a Bombay.

Gandhi continuerà nella resistenza passiva

ISTAMBUL, 31 sera. Gandhi ha riaffermato che continuerà la disobbedienza civile. Secondo l'Agenzia ufficiale inglese, il Mahatman, ha dichiarato che la resistenza passiva individuale non è spenta e che non vi è alcun motivo di rinunciarvi.

Severa legge contro gli accaparratori in Spagna

MADRID, 31 sera. La emanazione della legge che condanna la pena capitale contro gli accaparratori e gli speculatori che entrerà in vigore il 10 novembre, già incomincia a produrre i suoi effetti. Gli incettatori aprono le porte dei loro depositi e fanno affluire sui mercati i prodotti nascosti.

Nel dintorni di Algeiras si sono rinvenute ingenti quantità di grano, di orzo e di cereali di ogni genere. In molti mercati della Spagna prodotti che erano sinora introvabili sono ricomparsi, ribassati per l'applicazione della legge contro gli accaparratori e gli speculatori. Sono già stati istituiti appositi Tribunali militari.

I premi ai Buoni del Tesoro del Comitato direttivo del Monte Pensioni

ROMA, 31 sera. Presso la Direzione Generale del Dazio Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 febbraio 1942 per le serie dei Buoni del Tesoro nazionali 1941-XXVII appresso indicate:

SERIE C — I due premi di L. 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 238.181 e 262.827. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 843.869, 1.022.210, 1.096.412 e 1.174.040.

I 50 premi di L. 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

44.867 118.426 127.780 162.216 219.247 249.044 251.338 323.113 332.924 361.019 638.498 736.009 766.581 773.575 1.032.291 1.112.219 1.253.225 1.286.509 1.301.604 1.364.444 1.382.616 1.408.313 1.401.155 1.401.674 1.422.639 1.488.352 1.496.622 1.581.977 1.519.186 1.591.394 1.428.557 1.441.614 1.467.552 1.488.667 1.521.438 1.539.876 1.615.168 1.628.143 1.638.716 1.647.357 1.658.348 1.672.335 1.676.814 1.700.470 1.738.136 1.736.267 1.739.932 1.822.379 1.906.444 e 1.983.195.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 100 mila e di lire 50 mila estratti il 27 ottobre 1941 XIX.

Il premio di lire 100 mila fu assegnato al Buono n. 1.805.689 e quello di lire 50 mila al Buono n. 694.218.

SERIE D — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 53.706 e 1.602.618.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 490.923, 630.671, 1.353.718 e 1.365.818.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

103.518 140.480 148.342 181.170 199.705 257.981 341.153 398.113 438.893 480.920 515.857 543.493 550.172 573.716 635.137 694.170 808.543 894.365 971.651 972.032 1.052.153 1.068.499 1.073.341 1.080.335 1.104.676 1.108.765 1.151.238 1.158.459 1.239.741 1.251.336 1.383.201 1.438.599 1.471.423 1.499.653 1.533.634 1.564.108 1.610.387 1.611.152 1.631.070 1.681.638 1.700.177 1.733.015 1.753.360 1.798.801 1.823.049 1.833.435 1.881.250 1.909.568 e 1.914.238.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1 milione e di lire 500 mila estratti il 27 ottobre 1941 XIX.

Il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono n. 1.234.024 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.571.591.

Un primo gruppo di cittadini italiani e tedeschi rimpatiano dall'Afganistan

STOCOLMA, 31 sera. Si apprende da Londra che nel pomeriggio di giovedì ha varcato il confine indiano un primo gruppo di cittadini italiani e tedeschi fatti rimpatiare da l'Afganistan. Questo gruppo composto di 101 persone verrà trattenuto a Pesy-hawar donde inizierà il viaggio verso i propri paesi attraverso l'Irak e la Turchia.

Il Comitato direttivo del Monte Pensioni per il Clero di Azione Cattolica

CITTA' DEL VATICANO, 31. Il Bollettino ufficiale dell'Azione Cattolica Italiana pubblica interessanti notizie sul Monte Pensioni per il Clero di Azione Cattolica, la cui attività va felicemente avviandosi fra il plauso ed il consenso dell'Eccellentissimo Episcopato d'Italia e degli Assistenti ecclesiastici diocesani e parrocchiali delle Associazioni cattoliche.

Ieri S. E. il Cardinale Luigi Lavitrano, Presidente della Commissione cardinalizia dell'Azione Cattolica Italiana, si è recato all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per esprimere la riconoscenza della Azione Cattolica al direttore dott. Ignazio Giordani, che ha molto fatto per la costituzione del Monte Pensioni.

L'Eccellentissimo era accompagnato da Monsignor Borghino, dal prof. Gedda e dal comm. Franchini. Il Comitato direttivo del Monte Pensioni è stato costituito come appresso:

Presidente comm. Ignazio Giordani; Vicepresidente Monsignor Borghino; Membri in rappresentanza della Commissione cardinalizia dell'Azione Cattolica, il prof. Luigi Gedda, il comm. Domenico Franchini, l'avv. Angelo Raffaele Jervolino ed il cav. Bernardo Martarelli; Membri in rappresentanza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il comm. Leonida Bonazzi, comm. Saturno Dobroero, comm. Dante Chiarini, comm. Vittorio Colletti, Segretario del Comitato direttivo è stato nominato il comm. Gaetano Maria Gambardella.

La sede del Monte Pensioni è in Roma, Via Sallustiana 51.

Le vittime dell'incursione aerea su Reggio Calabria

ROMA, 31 sera. Diamo l'elenco delle vittime della incursione aerea sulla provincia di Reggio Calabria del 29 ottobre XX.

Morti: 1. Caroleo Marianni fu Rocco, di anni 45; 2. Alvare Giulia di Caroleo, di anni 16; 3. Carabatta Giordano di Carmelo, di anni 18; 4. Buongiorno Agata fu Felice, di anni 7.

Feriti: 1. Filippini Marianna di Antonio, di anni 21; 2. Coluccio Carmelo di Carmelo di anni 9; 3. Colucci Severio di Carmelo di anni 6; 4. Tallura Cosimo di Davide, di anni 15; 5. Mugliose Giuseppe di Antonio, di anni 21; 6. Cirillo Paolo di Giulio, di anni 8; 7. Pinotti Alfredo di Giovanni, di anni 14; 8. Cardeo Filomeno di Savino, di anni 29; 9. Carabatta Liliana, di anni 13; 10. Romanelli Giuseppe di anni 50; 11. Obbensani Giuseppe fu Francesco, di anni 38; 12. Obbensani Caterina di Carmelo, di anni 7.

Sono deceduti in conseguenza delle ferite riportate durante l'incursione aerea del 29 corrente, su Catanzaro Marina: Mongardi Maria di Vincenzo, di anni 15 e Fossella Lini di Giuseppe, di anni 9. (Stefani)

Vigilanza degli Ispettorati sulla coltivazione a grano di una superficie non inferiore a quella normale

ROMA, 31 sera. Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che i Capis degli Ispettorati agrari, provinciali e comunali, vigilino a che nella presente campagna agricola la superficie coltivata a grano sia normale, coltivata nelle varie provincie del Paese.

Sempre al fine di poter incrementare la produzione delle colture alimentari, il Ministero ha inoltre disposto che vengano destinate alla coltivazione dei cereali e delle piante primaverili, che maggiormente contribuiscono con i loro prodotti a soddisfare il fabbisogno alimentare, i terreni proficuamente coltivati e attualmente adibiti a pascolo. Tali terreni, mentre posseggono larga fertilità accumulata negli anni scorsi, danno oggi scarsa produzione e perciò, essendo adatti alle coltivazioni di maggiore esigenza, potranno essere senz'altro adibiti a colture erbacee attive, fra le quali, per le ragioni sopra esposte, sarà data l'assoluta preferenza ai cereali a semina autunnale e primaverile.

A tal uopo i comitati provinciali e quelli locali, istituiti per l'azione organica da svolgere per la nuova annata agricola, sono stati invitati ad intensificare la loro azione di incitamento per l'attuazione pratica delle direttive impartite segnalando gli eventuali provvedimenti necessari. (Stefani).

Disegni di legge approvati dalla Commissione legislativa della Camera

ROMA, 31 sera. La Commissione legislativa dell'Agricoltura della Camera dei Fasci e delle Corporazioni si è riunita sotto la presidenza del presidente cons. naz. Visi e con l'intervento del Sottosegretario all'Agricoltura Pascolato.

La Commissione ha approvato nel testo ministeriale i seguenti disegni di legge: proroga del termine della durata dell'occupazione provvisoria dei beni immobili da parte dell'O. N. C. (rel. Parucchi); disposizioni per la disciplina e il controllo dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità sui quali ha riferito il cons. naz. Feltri ed ha parlato, oltre il Presidente ed il Sottosegretario di Stato, il cons. naz. Ferrari Angelo; norme per l'emissione e il trasporto di ordini di accreditamento relativi ai legami nazionali e al carbone vegetale, sul quale ha riferito il cons. naz. Prospero ed ha fatto osservazioni il cons. naz. Orsolini Cenechi.

Ha poi esaminato e approvato, con un emendamento, il disegno di legge sulla disciplina delle funzioni tutorie della Federazione nazionale dei consorzi di bonifica integrale su alcuni atti dei consorzi (rel. Moroni Edoardo).

Disegni di legge approvati dalla Commissione legislativa della Camera

ROMA, 31 sera. La Commissione legislativa dell'Agricoltura della Camera dei Fasci e delle Corporazioni si è riunita sotto la presidenza del presidente cons. naz. Visi e con l'intervento del Sottosegretario all'Agricoltura Pascolato.

La Commissione ha approvato nel testo ministeriale i seguenti disegni di legge: proroga del termine della durata dell'occupazione provvisoria dei beni immobili da parte dell'O. N. C. (rel. Parucchi); disposizioni per la disciplina e il controllo dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità sui quali ha riferito il cons. naz. Feltri ed ha parlato, oltre il Presidente ed il Sottosegretario di Stato, il cons. naz. Ferrari Angelo; norme per l'emissione e il trasporto di ordini di accreditamento relativi ai legami nazionali e al carbone vegetale, sul quale ha riferito il cons. naz. Prospero ed ha fatto osservazioni il cons. naz. Orsolini Cenechi.

Ha poi esaminato e approvato, con un emendamento, il disegno di legge sulla disciplina delle funzioni tutorie della Federazione nazionale dei consorzi di bonifica integrale su alcuni atti dei consorzi (rel. Moroni Edoardo).

Disegni di legge approvati dalla Commissione legislativa della Camera

ROMA, 31 sera. La Commissione legislativa dell'Agricoltura della Camera dei Fasci e delle Corporazioni si è riunita sotto la presidenza del presidente cons. naz. Visi e con l'intervento del Sottosegretario all'Agricoltura Pascolato.

La Commissione ha approvato nel testo ministeriale i seguenti disegni di legge: proroga del termine della durata dell'occupazione provvisoria dei beni immobili da parte dell'O. N. C. (rel. Parucchi); disposizioni per la disciplina e il controllo dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità sui quali ha riferito il cons. naz. Feltri ed ha parlato, oltre il Presidente ed il Sottosegretario di Stato, il cons. naz. Ferrari Angelo; norme per l'emissione e il trasporto di ordini di accreditamento relativi ai legami nazionali e al carbone vegetale, sul quale ha riferito il cons. naz. Prospero ed ha fatto osservazioni il cons. naz. Orsolini Cenechi.

Ha poi esaminato e approvato, con un emendamento, il disegno di legge sulla disciplina delle funzioni tutorie della Federazione nazionale dei consorzi di bonifica integrale su alcuni atti dei consorzi (rel. Moroni Edoardo).

Disegni di legge approvati dalla Commissione legislativa della Camera

ROMA, 31 sera. La Commissione legislativa dell'Agricoltura della Camera dei Fasci e delle Corporazioni si è riunita sotto la presidenza del presidente cons. naz. Visi e con l'intervento del Sottosegretario all'Agricoltura Pascolato.

La Commissione ha approvato nel testo ministeriale i seguenti disegni di legge: proroga del termine della durata dell'occupazione provvisoria dei beni immobili da parte dell'O. N. C. (rel. Parucchi); disposizioni per la disciplina e il controllo dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità sui quali ha riferito il cons. naz. Feltri ed ha parlato, oltre il Presidente ed il Sottosegretario di Stato, il cons. naz. Ferrari Angelo; norme per l'emissione e il trasporto di ordini di accreditamento relativi ai legami nazionali e al carbone vegetale, sul quale ha riferito il cons. naz. Prospero ed ha fatto osservazioni il cons. naz. Orsolini Cenechi.

Ha poi esaminato e approvato, con un emendamento, il disegno di legge sulla disciplina delle funzioni tutorie della Federazione nazionale dei consorzi di bonifica integrale su alcuni atti dei consorzi (rel. Moroni Edoardo).

Disegni di legge approvati dalla Commissione legislativa della Camera

ROMA, 31 sera. La Commissione legislativa dell'Agricoltura della Camera dei Fasci e delle Corporazioni si è riunita sotto la presidenza del presidente cons. naz. Visi e con l'intervento del Sottosegretario all'Agricoltura Pascolato.

La Commissione ha approvato nel testo ministeriale i seguenti disegni di legge: proroga del termine della durata dell'occupazione provvisoria dei beni immobili da parte dell'O. N. C. (rel. Parucchi); disposizioni per la disciplina e il controllo dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità sui quali ha riferito il cons. naz. Feltri ed ha parlato, oltre il Presidente ed il Sottosegretario di Stato, il cons. naz. Ferrari Angelo; norme per l'emissione e il trasporto di ordini di accreditamento relativi ai legami nazionali e al carbone vegetale, sul quale ha riferito il cons. naz. Prospero ed ha fatto osservazioni il cons. naz. Orsolini Cenechi.

Ha poi esaminato e approvato, con un emendamento, il disegno di legge sulla disciplina delle funzioni tutorie della Federazione nazionale dei consorzi di bonifica integrale su alcuni atti dei consorzi (rel. Moroni Edoardo).

Disegni di legge approvati dalla Commissione legislativa della Camera

ROMA, 31 sera. La Commissione legislativa dell'Agricoltura della Camera dei Fasci e delle Corporazioni si è riunita sotto la presidenza del presidente cons. naz. Visi e con l'intervento del Sottosegretario all'Agricoltura Pascolato.

La Commissione ha approvato nel testo ministeriale i seguenti disegni di legge: proroga del termine della durata dell'occupazione provvisoria dei beni immobili da parte dell'O. N. C. (rel. Parucchi); disposizioni per la disciplina e il controllo dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità sui quali ha riferito il cons. naz. Feltri ed ha parlato, oltre il Presidente ed il Sottosegretario di Stato, il cons. naz. Ferrari Angelo; norme per l'emissione e il trasporto di ordini di accreditamento relativi ai legami nazionali e al carbone vegetale, sul quale ha riferito il cons. naz. Prospero ed ha fatto osservazioni il cons. naz. Orsolini Cenechi.

Ha poi esaminato e approvato, con un emendamento, il disegno di legge sulla disciplina delle funzioni tutorie della Federazione nazionale dei consorzi di bonifica integrale su alcuni atti dei consorzi (rel. Moroni Edoardo).

CONTRO:
COSTIPAZIONE INTESTINALE
STITICHEZZA ABITUALE

PURGANTE LASSATIVO

DISTAL
Bertelli

EMULSIONE
GRANULI
CAPSULE

A. BERTELLI & C.
MILANO - VIA A. MAIOCCCHI, 6

VOLPI
TINTORIA FIRENZE

PULITURA A SECCO DI ABITI CONFEZIONATI

RAGIONEVOLMENTE IMPOSSIBILE QUALSIASI CONCORRENZA

a BOLOGNA: Via Farini 4, tel. 26-292 - Via Zamboni 5-a
a MODENA: Via Emilia (Portici del Collegio)
a RAVENNA: Via Arm. Diaz 7